



TEMPO LIBERO

PERIODICO SOCIO CULTURALE e SPORTIVO della FENALC - Federazione Nazionale Liberi Circoli

Media Social Web



MEDIA SOCIAL WEB Solidarietà in rete

SPORT



Alpinismo: Nardi sempre più in alto

MONDIALI



Mister, in bocca al lupo per l'avventura azzurra

SONDAGGI



Francesco, il Papa più amato dagli italiani



Buona Pasqua



**Federazione Danza
Fenalc**



**Federazione Basket
Fenalc**



**Federazione Sport Equestri
Fenalc**



**Federazione Pallavolo
Fenalc**



**A.I.S.S. - FENALC
Associazione Italiana
Sportiva Subacquea**



**Federazione Nuoto
Fenalc**



**Federazione Arti Marziali
Fenalc**



**Federazione Calcio
Fenalc**



**Federazione Pugilato
Fenalc**



**Federazione Podismo
Fenalc**



**Federazione Sport Velici
Fenalc**



**Federazione Sci
Fenalc**



**Federazione Motociclismo
Fenalc**



**Federazione Automobilismo
Fenalc**



**Federazione Tiro con l'Arco
Fenalc**



**Federazione Bocce
Fenalc**



**Federazione Sport
Diversamente Abili
Fenalc**



**Federazione Pesca
Fenalc**



**Federazione Biliardo
Fenalc**



**Federazione Italiana Tennis
Fenalc**



**F.N.P. di T. FENALC
Federazione N.le Poligoni di Tiro**



**F.I.C. - Fenalc
Federazione Italiana Ciclismo**



**Federazione Gruppi Preghiera
Fenalc**



**FEITAS
Federazione Internazionale
Turismo Accessibile e Sociale**



**AIAPDAASP - FENALC
Associazione italiana
Ambientalistica per la promozione
della Difesa dell'Arte dell'Acqua
del Suolo e del Paesaggio**



**FIDC - FENALC
Associazione Nazionale
Cacciatori Fenalc**



**Federazione Cuochi
Fenalc**



**FNT&C - FENALC
Federazione Nazionale
Teatro e Cinema Fenalc**



**AITP - FENALC
Associazione Italiana
Tradizioni Popolari**



**EVENTI- COMUNICAZIONE
ELITEGROUP-FENALC**



**AITPAC - FENALC
Associazione Italiana
per la Tutela del Patrimonio
Artistico e Culturale**



**AIAPC - FENALC
Associazione Italiana
per l'Ausilio
della Protezione Civile**



Fenalc Form Formazione



**AIPGCA - FENALC
Associazione Italiana
per la promozione
della Guardia Costiera Ausiliaria**



**Federazione Volontariato
Fenalc**

Solidarietà in rete

di Alberto Spelda

Questo mese di aprile si apre con tre importanti appuntamenti destinati agli amici della Fenalc. Ai dirigenti nazionali e territoriali, agli associati tutti, ai collaboratori del progetto ministeriale Media Social Web, agli operatori della comunicazione e a quanti, operatori del Terzo Settore, ci seguono da anni con sempre crescente stima e condivisione.

Il 25 e 26, presso l'Hotel Oasi di Kufra di Sabaudia, si terrà il meeting "MediaSocialWeb: La solidarietà in rete". Un appuntamento che segue quello di Reggio Emilia, contemplato nelle more del progetto ministeriale, che farà il punto sullo stato dell'arte della nostra Radio e della nostra WebTv. E verrà presentata l'applicazione per smartphone destinata ai dirigenti territoriali per la gestione del tesseramento, attivazione tessere e gestione dei soci del proprio circolo, e ai soci Fenalc per usufruire delle convenzioni stipulate con i Partner tramite voucher di sconto.

Un bilancio di quanto fatto e messo in cantiere sino ad ora e un'analisi delle future prospettive che i due media, gestiti direttamente dalla Fenalc, andranno ad affrontare nel prossimo futuro.

Termina ad aprile anche il settennato della mia presidenza insieme al mandato dei dirigenti nazionali e degli organi della Federazione.

Sette anni che hanno visto la Fenalc affermarsi e valorizzare la sua immagine nel mondo dell'associazionismo nazionale, nel mondo della cultura e dello sport dilettantistico.

Quindi a conclusione dei congressi provinciali che in questi giorni si



stanno celebrando in tutta Italia, terremo il Congresso Nazionale della Fenalc. Un'assise che oltre alla ritualità statutaria e al rinnovo delle cariche proporrà le linee progettuali e sociali della Fenalc del futuro con una particolare attenzione alla comunicazione sociale, al progetto Radio e WebTv e alla solidarietà in rete. Ma il resoconto, anche per immagini, lo troverete nel prossimo numero di "Tempo Libero".

E un altro appuntamento che trova tutti noi della Fenalc emotivamente coinvolti è che il 27 aprile Papa Giovanni Paolo II e Papa Giovanni XXIII saranno proclamati entrambi santi, nel corso di una grande cerimonia che richiamerà in Vaticano migliaia di fedeli da tutto il mondo. Il tenore spagnolo Plácido Domingo canterà canzoni ispirate alle poesie di Karol Wojtyła tratte dal suo album Amore in-

finito. L'appuntamento per tutti noi sarà a Piazza San Pietro. E per finire auguro a voi e alle vostre famiglie una Santa Pasqua di Pace.

Giovanni XXIII e Giovanni Paolo II saranno canonizzati il prossimo 27 aprile



Sommario

- **NEWS**
 - Associazionismo: 500 anni tra fede e solidarietà
 - Istat: lo stato di salute degli italiani
 - Basilicata regione più obesa, nel Lazio più fumatori
 - In Italia 3 milioni di incidenti domestici l'anno
 - La solitudine nell'anziano riduce aspettative vita
 - 51% di giovani vive con la paghetta dei genitori
 - Al via la quinta edizione del premio "Le Tigri"
- **MEDIA**
 - La rivoluzione della fotografia
 - Dipendenze da internet
- **LA COPERTINA**
 - Media Social Web: solidarietà in rete
 - Storia della Comunicazione (2)
- **SONDAGGI**
 - Papa Francesco a quota 87%
- **IL SOCIALE**
 - Latina: al servizio dell'integrazione scolastica
- **ATTIVITA' FENALC**
 - Novara: l'Associazione Ri-Nascita
 - Cecina: Meridiano Festival
 - Tombolate piacentine
- **SPORT**
 - Daniele Nardi alla conquista del Nanga Parbat
 - Karate: Olinas e Cretella campioni d'Italia
 - Prandelli ct sino al 2016
 - Federazione Sport e Attività Cinofile Fenalc
- **CULTURA**
 - Gianni Partanna e il Teatro dei Satiri
 - Fiuggi: il racconto della Passione
 - Santa Marinella: Pio XII e gli Ebrei
 - Giana Anguissola scrittrice per ragazzi



TEMPO LIBERO
Periodico Socio Culturale e Sportivo della Fenalc

Direttore Responsabile:
Pino Pelloni

Le collaborazioni sono da intendersi a titolo gratuito.

L'Editore è disponibile a riconoscere i diritti, se richiesti, per i contributi iconografici utilizzati nella pubblicazione.

Aut. Tribunale di Roma n.17.900 del 06/12/1979

STAMPA:
Abc Service Srl - Via Magra, 26
04100 Latina - Tel.0773 693052
fax 0773 489444 - E-mail: info@abcstampa.it

EDITORE: **FENALC**
Federazione Nazionale Liberi Circoli
Presidente Nazionale: **Alberto Spelda**
Presidenza Nazionale:
00186 Roma - Via del Plebiscito, 112
tel. 06.6787621 - Fax 06.6794385 - 346 7515568
Sede Operativa:
04013 Latina - Via Cupido, 3
E-mail: info@fenalc.it - http://www.fenalc.it
www.fenalc.servizi.it

Associazionismo: 500 anni tra fede, solidarietà, cultura

Dici Milano e pensi (anche) a gente che da sempre si riunisce, si rimbocca le maniche, si spende per gli altri. O quanto meno per qualcosa di costruttivo. Non è retorica, e la giornata di studi promossa ieri dall'Università cattolica lo ha dimostrato. Sotto i riflettori, per la prima volta in modo organico, "Milano e le sue associazioni. Cinque secoli di storia che interrogano il nostro presente": è il titolo del convegno, e il suo primo periodo anche quello del libro (Scalpendi editore, 2014, € 25) presentato nell'occasione. Quell'opera che insieme al database delle realtà aggregative milanesi tra l'Età moderna e gli inizi del Novecento, con oggi online all'indirizzo <http://milanoassociazioni.unicatt.it/>, scaturisce da un progetto dell'ateneo sostenuto da fondazione Cariplo. L'indagine attinge al passato, ma lo fa per raccontare l'oggi della metropoli. Ecco qualche esempio. Le confraternite "Tra le prime forme associative - ricorda Danilo Zardin, alla Cattolica in forza al dipartimento di Storia dell'economia, della società e di scienze del territorio, nonché tra i curatori del progetto - ci furono le confraternite, libere associazioni di fedeli laici che si riunivano attorno alle cappelle delle chiese o anche in oratori indipendenti". Ebbene: "Fu quella dell'Immacolata, che aveva sede nel convento di San Francesco, di fronte all'Università cattolica dove ora c'è la Caserma Garibaldi, a commissionare a Leonardo la "Vergine delle rocce". Senza di essa, non avremmo quel capolavoro pittorico". Le associazioni di mestiere Ma c'erano anche le corporazioni professionali, "quelle che hanno dato il nome ad alcune vie del centro: Orefici, Spadari... quelle stesse che nel Cinquecento, all'apice del loro splendore, vollero ricordare i loro patroni attraverso le vetrate policrome del duomo". Tra queste, non ricco ma certamente curioso era il "sodalizio della pubblica mendicanza": un'associazione di zoppi del tutto inabili al lavoro. Ma attenzione: per esservi ammessi, bisognava dimostrare di trovarsi davvero in stato di grave bisogno.

I nuovi organismi filantropici E realtà come il Club alpino italiano, il Touring club italiano, l'Automobil club d'Italia ancor oggi così radicate nel tessuto milanese? "Sono associazioni moderne - spiega il curatore -, scaturite con il nuovo pensiero di fine Ottocento: meno ideali religiosi, ma vivo più che mai il desiderio di riunirsi per perseguire scopi comuni". Si tratta dunque di organismi filantropici e laici nati dopo la decadenza del periodo napoleonico. Quando l'imperatore aveva tentato di distruggere quelle realtà associative ben presto "riemerse come un fiume carsico". Gli enti caritativi Emblematico, poi, in quanto trasversale a più epoche, è il caso dell'attuale azienda di servizi alla persona "Golgi-Redaelli": la diretta erede degli antichi "luoghi pii elemosinieri", con il passare del tempo laicizzatasi nell'ispirazione ma sempre indefessa nell'azione a sostegno dei più fragili. Anticamente elargiva ai poveri sussidi materiali (denaro, cibo, ma anche legna da ardere), oggi si prende cura degli anziani. E "racconta" quella generosità ambrosiana che lungo i secoli ha mutato le forme, non certo la sua sostanza. Eredità viva. Tutto ciò, Zardin l'ha dimostrato, "parla davvero al nostro presente". E invita la *communitas* milanese a "non abbandonare quel modello di cittadinanza attiva" che da sempre la contraddistingue: ne sono esempi il "volontariato ancor oggi così generoso", e più in generale tutte quelle risposte associative nate dall'"esperienza dell'impossibilità di gestire la vita in termini puramente individuali". Già. Perché riunirsi significa tessere "una rete protettiva che evita solitudine e sconforto, quindi soccombenza". E che rende "più umana la vita dei singoli, dei quartieri, dell'intera metropoli".

Marcello Palmieri
AVVENIRE 15 febbraio 2014

Lo stato di salute della popolazione nel rapporto Istat "Noi Italia 2014"

SUn identikit sulla salute della nostra popolazione e sulla sanità in Italia: il rapporto ISTAT "Noi Italia 2014" illustra i dati della spesa sanitaria pubblica: parliamo di 111 miliardi di euro, pari al 7 per cento del Prodotto Interno Lordo. Per ogni abitante fa 1.867 euro all'anno. Pur con un'ampia forbice tra Sud (949 euro per nucleo familiare) e Centro-Nord (1.222 euro a famiglia). I tumori e le malattie circolatorie, dice ancora l'ISTAT, si confermano le prin-

cipali cause di ricovero ospedaliero, con differenze poco significative a livello regionale. parliamo ora di



stile di vita: nel 2012 i fumatori rappresentavano il 22 per cento della popolazione over 14, mentre i consumatori di alcol a rischio erano il 14 per cento. Un tema, quello del consumo di alcol che si intreccia con il rischio obesità. Le percentuali più elevate di adulti obesi si registrano in Molise, Puglia, Basilicata e Abruzzo, mentre il consumo di alcol con modalità a rischio interessa principalmente la provincia autonoma di Bolzano, la Valle d'Aosta, il Molise e il Friuli-Venezia Giulia. Per i fumatori infine, la quota più alta si rileva in Campania, Sicilia e Toscana. Al primo gennaio 2012 sono stati registrati in Italia 148,6 anziani ogni 100 giovani. In Europa solo la Germania presenta un indice di vecchiaia più accentuato (155,8). In questo quadro, la Liguria si conferma la regione più anziana (236,2 per cento), mentre la Campania, con un indice per la prima volta superiore a 100, la regione più giovane.



Roma un progetto per riscoprire il territorio e avvicinare giovani e anziani

Gli antichi romani quando si salutavano, usavano la forma del "Vale", che noi oggi tradurremo con "Stammi bene". Da qui prende nome il progetto "Vale...ROMA, Storie, memorie, luoghi e...immagini per il futuro", realizzato nel V Municipio a Roma. La conferenza di presentazione, che si è svolta nella Sala Consiliare del V Municipio di Roma Capitale, ha dato l'opportunità agli studenti presenti di conoscere, o meglio, ri-conoscere un nuovo modo di vedere quella parte di Roma e di ri-imparare a valorizzare ciò che di buono in essa c'è. "Vale Roma" è un progetto di valorizzazione territoriale. *"Solo rendendo la popolazione locale pienamente consapevole dell'enorme patrimonio culturale che detiene - affermano i due progettisti Andrea Anastasi e Olga Di Cagno - si può aiutarla a rendersi e a proporsi con sempre maggiore consapevolezza nelle scelte che la riguardano. Portare i ragazzi giovani a conoscenza di questo patrimonio culturale e umano, siamo certi, è un utile strumento di crescita sociale e culturale"*. Nel corso della presentazione, oltre agli studenti dell'Istituto Professionale per i servizi Sociali "Jean Piaget" e dell'Istituto Comprensivo "Via Olcese", erano presenti anche gli "anziani", ragazzi anche loro, compresi

nel loro ruolo di fratelli maggiori verso le giovani generazioni. Non potevano mancare, poi, i rappresentanti delle Istituzioni e delle associazioni che hanno offerto pieno appoggio all'iniziativa: il presidente del V Municipio Giammarco Palmieri, l'assessore alla cultura del V Municipio Annunziata Castello, i due vice presidenti della commissione cultura della Regione Lazio Olimpia Tarzia e Cristian Carrara, il viceprefetto di Roma Alessandra Nigro, il sostituto commissario del Commissariato prenestino Carmelo Visconti, Maria Gabriella Cimino e Patrizia Gioia della Soprintendenza capitolina, Fabrizio Corsi e Michele Vitale della soprintendenza statale, il segretario dell'ordine degli architetti Luisa Mutti, il vicepresidente di FederAnziani Bruno



Montanara. A fare gli onori di casa il presidente del Comitato Cittadini Quarticciolo e dintorni (ente promotore del progetto), Umberto De Felice. Il fine ultimo del progetto è quello di aiutare a formare una generazione pensante, in grado di partecipare alla vita politica del territorio. "Vale Roma", è un'iniziativa di valorizzazione territoriale che tra i suoi destinatari vede i ragazzi e gli anziani, che ha nel suo cerchio di interesse storico-culturale un quadrante periferico e poco conosciuto ai più. Tra le sue principali ambizioni c'è quella di quella di aiutare attraverso la promozione del dialogo intergenerazionale uno sviluppo economico dell'area, ponendo in essere una serie di attività (politiche, economiche, professionali) che potrebbero arrivare fino ad una espansione turistica del municipio. Ma per poter rendere appetibile un'area è necessario conoscerla, ed ecco che tra gli obiettivi che i progettisti si sono posti vi sono quelli del recupero della microstoria del territorio e della divulgazione di essa, per arrivare, alla fine, ad una pubblicazione che condensi tutte le esperienze vissute nei prossimi mesi e le renda conoscibili altri.

Stili di vita: Basilicata regione più obesa, nel Lazio più fumatori



La Basilicata è la regione con il più alto tasso di over 18 obesi. Nel Lazio si fuma di più e al Nord c'è il più alto tasso di consumatori di alcol a rischio. È quanto emerge dalle statistiche sul paese pubblicate dall'Istat. Secondo i dati dell'Istituto, i fumatori e i consumatori di alcol rappresentano il 22,8 e il 16,4% della popolazione di 14 anni e più. Le persone obese il 10,3 per cento della popolazione di 18 anni e più. I dati sono riferiti al 2010. Sono tutti fattori di rischio per la salute, rileva l'Istat. In tutte e tre i casi sono gli uomini a registrare le percentuali più alte. Con il 12,7% di persone over 18 obese è la Basilicata a conquistare la maglia nera, seguono Puglia (12,3%) e, a pari merito, Abruzzo e Calabria, 11,7%. Per quanto riguarda il fumo, con il 26,7% di fumatori fra gli ultra 14enni è il Lazio a prendersi il primo posto. Seguono Campania (26,1%) e Umbria, 23,6%. Infine per i consumatori di alcol a rischio (fra chi ha più di 14 anni) "vince" il nord con il 19,9% delle persone in questa condizione a Est e il 18,1% a Ovest.

Incidenti domestici: quasi 3 milioni l'anno in Italia

Ogni anno in Italia si verificano circa 2 milioni e 800mila incidenti domestici: le cadute degli over 65 sono la maggior parte, determinando il 65 per cento di tutte le morti per incidente domestico. La metà degli anziani che cadono in casa si rompono il femore, mentre nel 5 per cento dei casi viene colpita la colonna vertebrale, con gravi ripercussioni sui livelli di autonomia, salute e qualità della vita. Quando si parla di cadute domestiche degli anziani bisogna considerare anche - e soprattutto - quelle che si verificano nelle case di cura e negli ospedali: le cifre sono quasi tre volte superiori a quanto si registra in casa propria. Tutto questo si ripercuote anche economicamente, nelle casse del Servizio Sanitario Nazionale, per una spesa di circa 400 milioni di euro. Per cercare di prevenire questo genere di episodi, il Ministero della Salute ha pubblicato sul proprio sito Internet una serie di consigli e informazioni utili per far comprendere la gravità del fenomeno, per migliorare la sicurezza. I dati d'altronde sono preoccupanti: si stima che nel 2012 sono finite al Pronto Soccorso per incidente domestico oltre un milione e 825mila persone.



Crisi: aumentano persone costrette a rinunciare a cure sanitarie

Crisi: aumentano persone costrette a rinunciare a cure sanitarie. Sono sempre di più le famiglie sull'orlo della povertà e aumentano le persone che, non riuscendo a far quadrare i conti, rinunciano alle spese sanitarie. Nel periodo dal 2007 al 2012 la povertà assoluta in Italia è cresciuta di circa il 60 per cento, arrivando a interessare il 6,8 per cento della popolazione, quasi cinque milioni di persone. Nelle famiglie povere si spendono in media per la sanità 16,34 euro al mese, rispetto ai 92,45 di media delle famiglie italiane. Questi dati preoccupanti emergono dal primo Rapporto sulla povertà sanitaria e sulla donazione dei farmaci in Italia della Fondazione banco farmaceutico. Il rapporto ha utilizzato informazioni provenienti dalla Giornata di raccolta del farmaco, dalle do-



nazioni delle aziende farmaceutiche e dai sistemi di monitoraggio degli oltre 1.500 enti caritativi che fanno parte della rete servita dal Banco. Tra il 2007 e il 2013, il banco farmaceutico ha incrementato la raccolta di farmaci del 241 per cento e i farmaci donati nell'ultimo anno sono stati più di un milione e 150mila. Questo aumento è dovuto da un lato alla crescita delle donazioni durante la giornata di raccolta del farmaco, dall'altro al boom delle donazioni aziendali.

La forte crescita della povertà ha però aumentato la forbice tra bisogno e capacità di risposta attraverso le donazioni. Se nel 2007 la giornata riusciva a coprire quasi il 55 per cento delle richieste, nel 2013 siamo scesi al 43,2. Dal punto di vista economico, la Fondazione ha distribuito nel 2013 farmaci per oltre otto milioni di euro. Per quanto riguarda le tipologie di farmaci donati, i più diffusi sono quelli contro l'acidità, gli analgesici, gli antiinfiammatori, i preparati per la tosse e i farmaci contro i dolori articolari e muscolari. Alla giornata di raccolta del farmaco hanno aderito 3.366 farmacie, con un tasso di adesione più consistente al Nord. Complessivamente sono state raccolte oltre 350 mila confezioni, di cui quasi una su tre in Lombardia.

La solitudine nell'anziano riduce le aspettative di vita

Le persone che si sentono sole hanno il 14% in più di probabilità di morire prima del tempo. Questi sono i risultati di uno studio dell'Università di Chicago che ha osservato come questa sensazione abbia un impatto determinante sulla longevità, simile a quello che ha uno stato socio-economico svantaggiato. L'università di Chicago ha condotto una meta-analisi per studiare le differenze che vi sono nel tasso di declino della salute fisica e mentale nelle persone anziane, scoprendo che queste differenze erano estremamente significative in funzione del grado di solitudine. In particolare, i ricercatori hanno esaminato il ruolo della soddisfazione nelle relazioni delle persone anziane nello sviluppare la cosiddetta resilienza, ossia la capacità di riprendersi dopo le av-

versità, superare lo stress e procedere nella vita. Il sentirsi isolati può per esempio causare disturbi del sonno, favorire la depressione, aumentare i livelli mattutini di cortisolo, ossia l'ormone dello stress, alterare l'espressione genica delle cellule immunitarie e aumentare la pressione sanguigna. Il tutto, con una sensazione di malessere generalizzato. Lo studio mostra che il fatto di sentirsi isolati, piuttosto che la solitudine in sé, influisce sulla salute arrivando addirittura a ridurre l'aspettativa di vita. Un caso evidente in cui ciò che si pensa di sé stessi e della propria condizione può avere un maggiore impatto rispetto alla situazione reale. Prendersi cura della salute, propria e degli altri, significa anche prendersi cura dello stato d'animo.

Oggi con il 5 per mille puoi contribuire alla crescita dell'associazionismo. E non ti costa nulla. Nella prossima dichiarazione dei redditi destina il 5 per mille dell'imposta sul reddito alla FENALC.



Conserva il codice fiscale 

80340090580

per destinare alla FENALC il 5 per mille con la prossima dichiarazione dei redditi. Inserendolo con la tua firma nel primo riquadro nell'area sostegno delle organizzazioni non lucrative.

SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF (in caso di scelta FIRMARE in UNO)

Designo delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale e delle associazioni e fondazioni riconosciute che operano nei settori di cui all'art. 10, c. 1, lett. a), del D.Lgs. n. 460 del 1997

FIRMA: Maria Romi

Codice fiscale (o equivalente) dell'ente beneficiario: **80340090580**

Il versamento dell'IRPEF è a carico del contribuente

Procedimento di cui all'art. 10, c. 1, lett. a), del D.Lgs. n. 460 del 1997

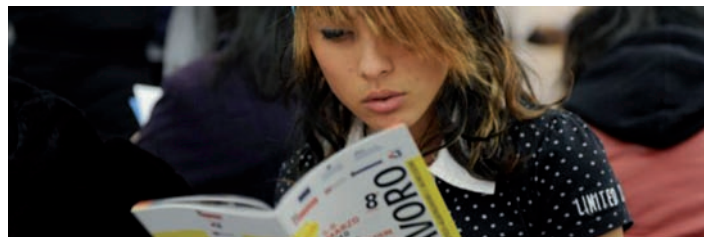
Il contribuente ha scelto di destinare il 5 per mille dell'IRPEF all'organizzazione non lucrativa di cui sopra.

Giovani aperti a qualsiasi lavoro (anche a fare gli spazzini) Ma vivono grazie alla “paghetta”

Il 51% dei giovani vive ancora con la paghetta dei genitori. Più della metà è disposto ad emigrare per trovare un posto di lavoro. E se chiedi della politica, rispondono: "Renzi chi?"

I giovani italiani? Disinteressati alla politica, ma amano Papa Francesco e Giorgio Napolitano; vivono in maggioranza con la paghetta dei genitori, e sono disposti a (quasi) tutto pur di lavorare. È quanto emerge dall'analisi di Coldiretti-Ixè, "Crisi: i giovani italiani e il lavoro nel 2014", condotta su giovani dai 30 e 34 anni e presentata all'assemblea elettiva di Giovani Impresa Coldiretti: un giovane su tre non conosce il nome del presidente del Consiglio, e solo il 4% è impegnato in politica. Una distanza giustificata da un terzo degli intervistati con uno sprezzante e definitivo "sono tutti ladri". Qualche idea in più però sembra esserci a proposito delle priorità per la politica, che vedono una netta preferenza per i temi dell'economia e del lavoro: la necessità percepita come più urgente è quella della crescita, seguita dalla difesa dei posti di lavoro, dalla riduzione delle tasse e dalla lotta all'evasione fiscale. Scarsa la fiducia nei sindacati, mentre il mondo dell'associazionismo sembra raccogliere maggiore apprezzamento. Tra i pochi personaggi pubblici che si salvano, papa Francesco e il Presidente della Repubblica: appena il 5% dei giovani non sa chi siano.

I dati sono ancora più sconcertanti se dal dato politico passiamo ad analizzare quello economico: il 75% dei giovani italiani vive ancora in casa con i genitori, e quasi l'80% non può fare a meno di contare sull'aiuto economico della famiglia. "La famiglia è diventata una rete di protezione sociale determinante che opera come fornitore di servizi e tutele per i membri che ne hanno bisogno", spiega il presidente di Coldiretti Roberto Moncalvo, "la struttura della famiglia italiana in generale, e di quella agricola in particolare, considerata in passato superata, si è invece dimostrata, nei fatti, fondamentale per non far sprofondare nelle difficoltà della crisi moltissimi cittadini." Se l'ancora di salvezza è, una volta di più, la famiglia, la maggiore preoccupazione per i giovani è costituita dalla ricerca di un



impiego: un giovane su quattro sarebbe disposto a fare lo spazzino, il 27% a lavorare in un call center e il 36% sarebbe disponibile a fare il pony express. Oltre un terzo dei giovani non esiterebbe ad accettare orari più pesanti a parità di stipendio, o in alternativa un salario inferiore per le stesse mansioni; il posto fisso resta un sogno per il 46% degli intervistati, ma il dato è in calo di ben 7 punti percentuali rispetto a quello dell'anno scorso. "Ad evidenziare la criticità del rapporto tra scuola e mondo del lavoro" - aggiunge Coldiretti - "Il fatto che solo il 30 per cento dei giovani fa un lavoro totalmente coerente con gli studi, mentre il 23 per cento lo fa solo in parte." Quasi un giovane su cinque considera l'Italia un paese in cui è impossibile prendere decisioni, oberato dalle tasse e privo di merito-crazia, mentre addirittura il 51% dichiara di essere disposto ad emigrare alla ricerca di un posto di lavoro. Ben l'80% dei giovani fino a 34 anni dichiara di conoscere qualcuno che ha trovato lavoro grazie a conoscenze e raccomandazioni. Nell'ultimo anno, il 44% degli intervistati era così sfiduciato da non inviare nemmeno un curriculum.

Ivan Francese

IL GIORNALE 25 febbraio 2014

DEDICATO ALLE PMI CHE HANNO CREATO VALORE NONOSTANTE LA CRISI Al via la quinta edizione del premio “Le Tigri”

In un contesto economico che segna i primi timidi segnali di inversione di tendenza e vede un pur ridotto segnale positivo di crescita, le PMI sono chiamate una volta ancora a compiere uno sforzo sia in termini di innovazione progettuale e produttiva sia di valorizzazione del capitale umano di cui sono in possesso per saper intercettare e tradurre in strategie concrete di crescita. Centrale diviene quindi il cambiamento manageriale che poggia la sua decisione strategica sulla visione di sistema, la multidisciplinarietà e l'individuo al centro del processo evolutivo.

Le PMI posseggono in questo contesto un relativo vantaggio competitivo che può tradursi in una accelerazione di processi trasformativi che permette loro di cogliere i primi segnali di ripresa e di tradurli spesso in nuovi cicli economici di successo. Insomma, che permetta a molte piccole e medie imprese di rialzarsi e riprendere la marcia verso la crescita.

E' questo il giudizio che Quaeryon, società di consulenza che affianca le organizzazioni

nei loro processi di trasformazione, supportandole nella definizione e messa a punto sistemi e processi integrati a supporto dell'innovazione (modelli di business, prodotti, tecnologie) e dello sviluppo dei talenti (allineamento strategico dei top team, executive e team coaching, programmi di sviluppo della leadership) è chiamata a dare come sponsor, unitamente a Banco Popolare e First Capital, nella 5° edizione del premio Le Tigri, promosso da Ria Grant Thornton. Il Premio, dedicato alle PMI che hanno saputo creare valore nonostante la congiuntura economica sfavorevole, prevede alcune menzioni speciali una delle quali è dedicata all'impresa che nel corso del 2013 ha maggiormente innovato nell'Humanistic Innovation. "Il nostro approccio con gli imprenditori ha sempre la finalità di stimolare un cambiamento culturale profondo che consenta di fare dell'innovazione un mindset che coinvolga, non solo l'interno dell'azienda, ma anche clienti e stakeholder, con una visione integrata e sostenibile" spiega Stefania Merli, Partner Quayon.

Dai dati recentemente raccolti da Quaeryon su un campione di 80 imprese del Nord Italia, con un fatturato di tra i 10 e i 80 milioni Euro milioni di euro ed una vocazione all'export del 80%, emerge che la valorizzazione del fattore umano oggi presente in azienda è considerato rilevante per la ripresa economica per oltre il 58% degli interpellati, collocandosi al primo posto, seguita da un maggior accesso al credito per il 47% e una sburocratizzazione per il 45% ed un abbassamento del cuneo fiscale per il 39%.

La candidatura è rivolta alle società di capitali e/o gruppi non quotati che negli ultimi due esercizi (2013 e 2012) abbiano conseguito indicatori economici di bilancio positivi (margine operativo lordo, risultato ante imposte, risultato netto) e che non siano state oggetto nel medesimo periodo a procedure concorsuali e/o ristrutturazioni che abbiano comportato l'utilizzo di strumenti quali la CIGS. La partecipazione all'iniziativa è gratuita.

La rivoluzione della fotografia, dalle polaroid ai selfie

Secondo uno studio di Kingston Technology, per il 61% l'istantanea è stata un modo rivoluzionario di fare foto, il 31% soffre di sindrome dello "scatto facile", mentre il 46% usa i filtri per migliorare le immagini.

Con 3.572 foto al minuto, ovvero 5 milioni di immagini condivise sui principali social network al giorno*, in Italia la parola d'ordine sembrerebbe proprio essere: "SCATTARE!". Da quando poi è scattata (scusateci il termine) la mania dei "selfie", questa tendenza a rendere pubbliche le proprie fotografie sembra davvero inarrestabile. Ma cosa ne pensano gli italiani di questo fenomeno? Sono favorevoli o contrari a fare della "piazza multimediale" una mostra senza sosta di immagini - più o meno - interessanti? Lo svela una ricerca di Kingston Technology il principale produttore indipendente di memorie del mondo che conosce da vicino il mondo della fotografia, fornendo da anni svariati modelli di schede di memoria, da quelle professionali a quelle per un pubblico più ampio. Partiamo con un po' di storia. Può apparire un po' vintage il suono della parola "polaroid", ma cosa suscita nei nostri connazionali? Il 61% ritiene che, per quei tempi, è stata un modo rivoluzionario di fare foto, pioniere delle abitudini di oggi di avere immediatamente la foto a disposizione. Il 35% lo considera, nostalgicamente, un caro vecchio ricordo da non dimenticare. Solo il 4% la ritiene una tecnologia assolutamente superata che non ha più ragione di esistere. Se si parla, invece, di rullino fotografico, il 40% degli intervistati rivive l'emozione della corsa dal fotografo al rientro delle vacanze, con la speranza di avere un ricordo

tangibile di quei giorni meravigliosi. Il 29% ripensa all'ansia da "fine rullino", mentre il 19% lo ricollega al panico di "bruciare" tutte le foto nell'estrazione del rullino dalla macchina fotografica. Con la tecnologia di oggi, scattare è diventato davvero immediato, forse anche troppo. Cosa ne pensano gli italiani? Il 57% auspica a un po' di selezione da parte di chi abusa del tasto "SHOT", mentre al contrario, il 31% sembra soffrire di sindrome dello "scatto facile".

Ma l'innovazione non solo offre la possibilità di fare foto sempre e ovunque: consente anche ai meno avvezzi di modificare le proprie foto. Oggi infatti, mancanza di luce, imperfezioni e colori pallidi non sono più un problema grazie ai vari filtri selezionabili sui dispositivi, utilizzati dal 46% solo se è il caso di aggiustare e correggere l'immagine. Stessa percentuale (46%) per chi invece preferisce largamente l'effetto naturale (se una foto viene male si cancella e si scatta di nuovo). Una foto su 5 sarebbe creata appositamente per essere condivisa in digitale con i propri amici e conoscenti*: secondo la

ricerca di Kingston Technology, il 46% si limita a farlo solo quando ha qualcosa di davvero interessante, mentre il 13% lo fa almeno una volta al giorno. Il 39% pubblica immagini diviaggi, vacanze o party con gli amici, mentre il 24% è rimasto affezionato ai classici ma sempre piacevoli panorami. Seguono a ruota le foto con il partner (14%), le prelibatezze culinarie (8%), i "selfie" (8%) e i cuccioli (7%). Una curiosità sui selfie? Il 62% dichiara stizzito di lasciare in esclusiva alle celebrities gli autoscatti: e come si spiega la febbre di foto fatte da sé che impazza sul web tanto da diventare la parola dell'anno? "Anche se si mostra un po' di insofferenza nei confronti dell'aumentare degli scatti inutili condivisi, i numeri parlano chiaro: li italiani scattano mediamente 3,3 miliardi di foto ogni mese*", ha dichiarato Fabio Cislighi, Business Development Manager di Kingston Technology. "Questa rivoluzione del mondo della fotografia è potuta accadere solo grazie alla tecnologia avanzatissima dei dispositivi diventati ormai di massa e non più solo appannaggio degli appassionati. Tutto questo ha generato nuovi bisogni da parte degli utenti: da un lato si richiede una memoria maggiore sui propri device, e dall'altro nasce la necessità di prestazioni superiori rispetto al passato. E noi di Kingston, con le nostre schede di memoria per smartphone o fotocamere, vogliamo dare degna risposta proprio a queste nuove esigenze".



Dipendenze da internet: primo congresso internazionale a Milano

Per la prima volta in Italia i massimi esperti mondiali e nazionali si incontreranno per dibattere sulle nuove dipendenze. Il congresso, organizzato dall'Esc Team per il 21 e 22 marzo 2014 e con il patrocinio della Commissione Europea, ospiterà 30 tra i migliori clinici e ricercatori nazionali ed internazionali. Questi ultimi porteranno la loro esperienza e si confronteranno nell'ambito della diagnosi, cura, epidemiologia, riabilitazione, educazione e prevenzione dei disturbi da abuso e dipendenza da internet in ambiti come videogiochi, cyber-bullismo, pornografia, cybersex, gioco d'azzardo, information overload, netcompulsion e socialnetworks. (Programma completo in allegato). All'interno del congresso, come sostegno alla ricerca, c'è il concorso Migliori Ricerche Innovative che premierà con 1500 euro la miglior ricerca del settore. Per informazioni www.escteam.net "L'ingresso nella società delle nuove tecnologie e dei relativi strumenti di connessione, - spiega il Prof. Paolo Antonio Giovannelli, direttore dell'ESC Team - ha profondamente trasformato la nostra stessa esperienza umana. Questa tra-

sformazione epocale modifica l'espressione delle forme di disagio e sofferenza caratteristiche di ogni società, sino ad arrivare alla definizione di veri e propri quadri clinici correlati all'utilizzo improprio di Internet. Risulta dunque fondamentale convogliare su queste nuove forme di dipendenze l'attenzione di tutte le figure professionali che si confrontano quotidianamente con queste problematiche." Principali relatori del congresso: Gherardo Amadei: Università degli studi di Milano-Bicocca, Milano; Fabio Gabrielli: Università L.U.de.S, Lugano, Switzerland; Paolo Antonio Giovannelli: ESC Team, Milano; Cesare Guerreschi: S.I.I.Pa.C., Bolzano; Tamaki Saito: University of Tsukuba, Japan; Serge Tisseron: Université Paris Diderot, Paris, France; Federico Tognoni: Ospedale Gemelli, Roma; Kimberly Young: St. Bonaventure University, New York, USA; Koh Young-sam: South Korea's Internet Addiction Center, South Korea.

IN CORSO D'OPERA IL PROGETTO DELLA FENALC

MEDIA SOCIAL WEB

Solidarietà in rete

La solidarietà è l'elemento portante, insieme a quello del tempo libero e la cultura dell'attività sportiva, sulla quale si edifica ogni giorno la missione della Fenalc. E comunicare la solidarietà è il tema centrale del nostro progetto di quest'anno denominato MediaSocialWeb che segue quelli realizzati in precedenza e dedicati a "Comunicare la comunicazione" e "I numeri del sociale: trasparenza e legalità".

È ormai evidente che quella che stiamo vivendo non è solo una crisi economica, ma una crisi anche culturale, sociale, politica. Se gli effetti dell'impovertimento economico diffuso sono sotto gli occhi, meglio sulle spalle, di tutti, non meno gravi e pericolosi si stanno rilevando gli effetti della crisi di identità delle agenzie culturali classiche (prime fra tutti famiglia, scuola, università e il mondo dell'associazionismo), e quella di fiducia nelle istituzioni, soprattutto nella politica, provocate dagli eccessi dell'individualismo, del consumismo, della mercificazione senza vergogna dei beni e delle idee.

Ricorrendo a un'immagine efficace del Censis, la natura della crisi che ci attanaglia è da individuarsi in un "calo del desiderio" che si manifesta in ogni aspetto della vita. A questo andrebbe attribuita la responsabilità delle "evidenti manifestazioni di fragilità sia personali sia di massa, comportamenti e atteggiamenti spaesati, indifferenti, cinici, passivamente adattivi, prigionieri delle influenze mediatiche, condannati al presente senza profondità di memoria e di futuro".

Ed è in questo scenario che si innesta il nostro discorso sulla comunicazione sociale e sugli strumenti del progetto che sono la Radio e la Televisione via web. La comunicazione sociale non è né, o forse non è solo, la comunicazione organizzativa del Terzo Settore, né un marketing dei servizi. La comunicazione sociale è, al cuore della sua natura, la comunicazione dei bisogni e dei diritti umani legati alla sfera della socialità, e delle azioni e delle reti di solidarietà necessarie a sostenerli; essa si rende necessaria ed esplica la propria azione laddove il tessuto sociale è provocato dall'insorgere di nuove identità, sfibrato dalle tensioni, lacerato da disuguaglianze, emergenze, conflitti. Quella sociale è, per vocazione, la comunicazione che mira a provocare cambiamenti culturali, a trasformare l'ordine sociale in direzione di una convivenza oltre gli eccessi dell'individualismo, più giusta e solidale.

Essa lavora per far emergere nell'immaginario collettivo e nell'opinione pubblica diritti, dunque categorie sociali, nuovi, e per promuovere solidarietà, inclusione, coesione. La comunica-



zione sociale è provocazione, rivoluzione degli immaginari e degli ordini costituiti mediante la proposta di nuovi bisogni, e la costruzione condivisa di stili di vita e pratiche solidali intorno a nuove emergenze e soggetti svantaggiati. "Ridefinizione dei rapporti e dei sistemi sociali, difesa e promozione dei valori pubblici e collettivi, educazione e sensibilizzazione ai rapporti prosociali, diritti e doveri della cittadinanza: questi sono gli ambiti di azione nei quali anche la Fenalc, per la diversità sociale e territoriale dei suoi iscritti, deve operare.

E per bene operare la Fenalc guarda verso il futuro, sposando le nuove tecnologie, addomesticandole alle esigenze della nostra Federazione, alla vocazione associativa dei dirigenti territoriali, studiando nuovi progetti e, vedi il Coni, realizzando nuove sinergie.

E che siamo sulla strada giusta, ovvero che la Fenalc, archiviata la sua antica storia, guarda verso il futuro con una scelta di campo che va al passo con i tempi, facendo suo anche il messaggio di papa Francesco che avete trovato integralmente sull'ultimo numero di "Tempo

Libero", e non può che essere così, lo sta a dimostrare la notizia che all'Expo del 2015 ci sarà anche, ed è la prima volta nella storia delle Esposizioni universali, un padiglione interamente dedicato al terzo settore e alla società civile: Cascina Triulza. A 700 metri circa dall'ingresso Ovest, il principale per i visitatori che raggiungeranno il sito con la metropolitana e il treno ad alta velocità, sorgerà infatti lo spazio dedicato alle organizzazioni internazionali della società civile. Cascina Triulza è l'unico edificio già esistente all'interno del sito espositivo, una tipica cascina della campagna milanese che la società di gestione del grande evento, Expo Milano 2015 spa, sta ristrutturando. Con una superficie complessiva di 7.900 metri quadrati (di cui 4.100 di spazi interni su due livelli e 5.100 di spazi aperti) la cascina sarà uno degli spazi espositivi più grandi di Expo.

Al momento sono 58 le realtà che hanno aderito, di diverse appartenenze, religiose e laiche, comprese diverse di ispirazione cristiana, come Acli, Mcl, Farsi prossimo, Compagnia delle Opere, San Vincenzo e Agesci. Realtà nazionali ma anche internazionali che hanno voluto impegnarsi in prima linea perché Expo possa diventare una concreta opportunità per la società civile di tutto il mondo. E stiamo pensando, perché no?, anche alla presenza della Fenalc.

Tutto questo nostro impegno perché crediamo che la comunicazione sociale, che è la comunicazione vocata al cambiamento in nome della giustizia e della solidarietà, ha oggi l'opportunità di dimostrarsi una leva di reazione strategica, un antidoto di lungo periodo agli effetti desocializzanti e depauperanti della depressione economica ed emotiva che ci minaccia.



STORIA DELLA COMUNICAZIONE



6. Il telegrafo, il telefono e l'elettricità

I libri, una volta stampati, passavano agevolmente di mano in mano e così pure le informazioni che essi contenevano, ma con l'arrivo del telegrafo i messaggi potevano viaggiare anche più velocemente del messaggero. La comunicazione a distanza non dipendeva più dal mezzo di trasporto utilizzato. Il telegrafo e il telefono rappresentarono, insomma, un'ennesima rivoluzione nel sistema delle comunicazioni. Il salto da un modello di 'trasporto' della comunicazione a un modello di 'trasmissione' appartiene alla tradizione dei segnali di fumo, dei tamburi battenti e dell'uso di metalli levigati per direzionare i raggi del sole. Gli antichi greci, per esempio, avevano sviluppato un sistema di segnali di torcia che riproducevano le lettere dell'alfabeto tra torri situate anche a diverse miglia di distanza. Poco prima dell'invenzione del telegrafo, veniva impiegato un sistema sempre a base di torri dalle quali i messaggi venivano trasmessi attraverso il ricorso a braccia meccaniche. A partire dal 1830 Samuel Morse comincia a lavorare a un 'telegrafo ottico'. Ma solo l'elettricità e il telegrafo offriranno una reale alternativa a questi sforzi. Già nel 1840 le parole potevano essere trasformate in impulsi elettrici (il codice Morse) che erano in grado, a loro volta, di viaggiare attraverso una rete di cavi stesa tra i continenti americani e l'Europa. La comunicazione fu quindi separata dal suo mezzo di trasporto, anche se i due sono rimasti a lungo collegati: ad esempio, il telegrafo ha seguito la diffusione della ferrovia

e questa a sua volta ha usato il sistema telegrafico per monitorare i segnali del traffico ferroviario. Daniel Czitrom (1982) e James Carey (1989) sottolineano il ruolo del telegrafo nella creazione di un 'mondo cablato'. Czitrom in particolare fornisce un resoconto dettagliato di come il telegrafo diventò presto un potente strumento di comunicazione continentale negli USA e di come il governo statunitense, ignorando le obiezioni del servizio postale, decise di non essere né proprietario né gestore del telegrafo, favorendo così la proprietà privata e la nascita nel Paese delle prime corporazioni monopolistiche. In Europa invece (soprattutto in Francia), la proprietà e la gestione del telegrafo furono sin dall'inizio riservate allo stato. James Carey offre un'analisi di come il telegrafo portò all'unificazione dei sistemi di prezzo e di mercato di diverse regioni di vendita e acquisto. Sia Carey che Czitrom sottolineano l'influenza esercitata dal telegrafo sui quotidiani e sulla pratica giornalistica in genere. Si diffusero due tipi di giornalismo: uno orientato al mondo politico ed economico e l'altro all'intrattenimento, alla cronaca scandalistica e alla vita quotidiana della classe operaia urbana. Entrambi erano legati a un nuovo sistema di raccolta delle notizie in un centro specializzato dotato di collegamenti telegrafici con tutto il mondo. Le agenzie di informazioni ne sono un esempio classico. Dopo il telegrafo fu la volta, nella seconda metà del sec. XIX, dell'invenzione del telefono con il quale fu possibile superare molti dei limiti del sistema telegrafico. Infatti, a differenza del telegrafo, il telefono era basato sulla tra-

missione della voce e quindi non era limitato ai soli documenti scritti. Inoltre, mentre il telegrafo richiedeva una qualche competenza tecnica e la capacità di decifrare l'alfabeto Morse, il telefono poteva fare a meno sia dell'una che dell'altra. Nelle fasi iniziali il telefono era complementare e in competizione con il telegrafo. Nel campo degli affari, per esempio, mentre il telefono permetteva veloci decisioni e scambi bilaterali, con il telegrafo si potevano inviare documenti più dettagliati e lunghi sui quali si poteva decidere con calma. Già nel 1880 molte delle case private più benestanti possedevano un collegamento telefonico. Agli inizi del sec. XX, grazie alla diminuzione dei costi, il telefono era presente anche nelle case dei meno ricchi. Esempio è la storia di Alexander Graham Bell e di come le sue compagnie siano riuscite a creare un impero economico dallo sfruttamento della nuova tecnologia. L'installazione dei centralini rese il telefono più competitivo rispetto al telegrafo, così dal 1880 in poi questi sistemi di scambio si diffusero rapidamente. Già dieci anni dopo era enormemente cresciuta non solo l'utenza dei professionisti, ma anche quella privata. I clienti esigevano nuove e innovative applicazioni del nuovo medium, portando a un rapido sviluppo tecnologico. In questo stesso periodo si fecero le prime sperimentazioni di proto broadcasting, ossia di trasmissione di informazioni attraverso il telefono a diversi abbonati che potevano ascoltare on line simultaneamente. I servizi religiosi e gli eventi sportivi cominciarono presto a essere trasmessi in questo modo. A Budapest un sistema di proto bro-



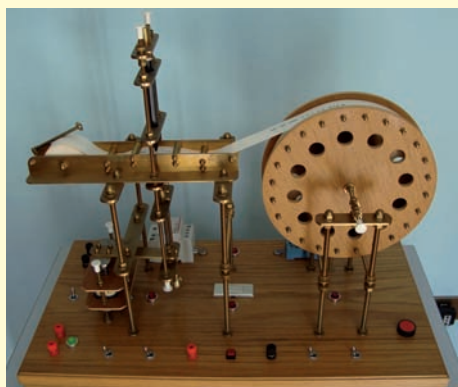
di Thomas Purayidathil



adcasting (il Telfon Hirmandò) trasmetteva concerti, drammi teatrali, programmi per bambini e resoconti borsistici. Negli USA questo sistema entrò presto in competizione con la stampa per la diffusione veloce dei fatti di cronaca e soprattutto dei risultati elettorali. Siamo alle prime anticipazioni delle trasmissioni radiofoniche che avranno inizio solo alcuni decenni più tardi.

7. La nascita della società di massa e delle tecnologie dell'immagine

Alla fine del sec. XIX, grazie alla diffusione del telegrafo e del telefono, i messaggi veni-

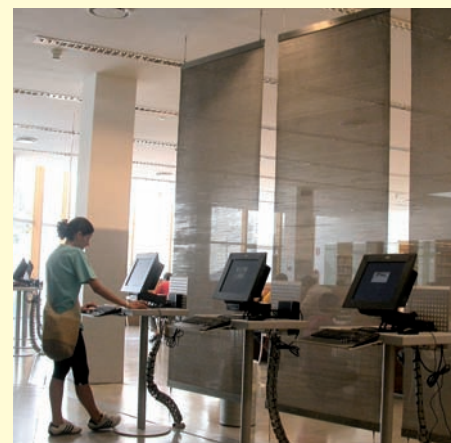


vano distribuiti molto più velocemente, più facilmente e più lontano di quanto non fosse possibile nel passato. L'informazione ne risultò avvantaggiata, così come cominciarono a cambiare anche i lettori e il modo di leggere. D'altro canto la transizione da un'economia agricola a una di tipo industriale aveva favorito l'urbanizzazione e quindi la nascita della 'società di massa'. Gli ultimi decenni del sec. XIX, come pure i primi del XX, videro lo sviluppo di alcune invenzioni molto importanti, tutte legate al mondo dei trasporti: la bicicletta, l'automobile, l'aeroplano. In questo stesso periodo aumentò anche la velocità dei treni. Gli sviluppi tecnologici portarono al Sistema di Tempo Standardizzato e alla creazione dei fusi orari. La cultura non si identificava più soltanto con la tradizione locale. Anche l'arte visse un periodo di grande innovazione con il Cubismo e il Futurismo, che rivoluzionarono il concetto di spazio e di tempo. Il primo, mettendo sulla stessa superficie piana diversi punti di vista, frantumava e quindi ricomponeva lo spazio, mentre il secondo incoraggiava un ritmo di vita accelerato alimentato dalle nuove tecnologie. In questo periodo furono realizzati

grandi lavori pubblici: ponti, strade, canali e tunnel. L'integrazione tra trasporto ferroviario e su gomma, unita all'elettrificazione, si diffuse rapidamente in tutte le città (almeno in quelle del mondo occidentale). Questo favorì ulteriormente l'urbanizzazione e la creazione della società dei consumi. È nelle 'fiere mondiali' che il nuovo modo di consumare si rende evidente, prima fra tutte quella tenuta a Londra al Palazzo di Cristallo nel 1851. I temi centrali di queste fiere erano in genere legati all'arte e alla religione; con il nuovo secolo, invece, la Fiera Mondiale di Parigi inaugurò temi più legati ai beni di consumo: la maggiore disponibilità di denaro nelle tasche della gente comune (grazie all'industrializzazione) rendeva possibile l'acquisto dei beni prodotti dalle nuove tecnologie. L'esibizione di Parigi preannunciò anche il potere di penetrazione del cinema che tra il 1900 e il 1914 divenne un medium di massa. L'invenzione della fotografia (1839) con i suoi sviluppi successivi aveva già favorito una nuova conoscenza di popoli, luoghi e cose lontani, mentre la sua percezione pubblica come medium di massa cominciò a diffondersi soltanto verso la fine del sec. XIX, quando la tecnica della 'lastra a mezzatinta' rese possibile riprodurre le foto sui libri, i giornali e le riviste. Nei primi decenni del sec. XX il fotogiornalismo godeva ormai di una grandissima fama. La natura stessa del giornalismo ne risultò modificata. Furono introdotti nuovi formati, divenuti bagaglio comune del giornalismo contemporaneo. Poter vedere la foto di un disastro aumentava sicuramente il desiderio di leggere per saperne di più, così come oggi le immagini filmate aumentano il numero di spettatori del giornalismo televisivo. Per tornare al cinema, bisogna ricordare che l'esperienza sociale di questo medium comincia in USA



all'inizio del sec. XX con i nickelodeon. Queste prime sale cinematografiche a basso costo attiravano soprattutto operai e immigranti che, non sapendo parlare l'inglese, si divertivano a guardare le immagini del cinema muto. Le splendide sale degli anni Venti erano invece frequentate da tutte le classi sociali, senza alcuna eccezione. Con l'avvento del cinema entrò in crisi il tradizionale varietà (vaudeville), anche se alcuni elementi verranno poi ripresi dalla radio. Inizialmente gli spettatori erano semplicemente attirati dalla possibilità di vedere il movimento su uno schermo. In seguito si



svilupparono l'industria cinematografica e lo star system: le celebrità dello spettacolo e dello sport diventarono l'incarnazione delle aspirazioni della classe operaia e media. In questo periodo nasce la pubblicità come industria. Le precondizioni immediate che rendono possibile tale sviluppo sono la crescita dei redditi e del tempo libero e la moltiplicazione dei beni di consumo. I mezzi pubblicitari più diffusi erano inizialmente i giornali, e poi le riviste, entrambi dipendenti dagli introiti pubblicitari. Dopo il 1920 anche la radio cominciò ad arricchirsi attraverso la pubblicità, seguita presto dalla televisione. Il numero di spot pubblicitari cresceva così rapidamente che nel 1934 il governo statunitense decise di varare una legge che poneva un limite alla quantità e ai tipi di pubblicità che potevano essere trasmessi in un dato programma.

(2 - continua)

*Facoltà di Scienze
della Comunicazione sociale
dell'Università
Pontificia Salesiana di Roma.*

PER L'EURISPES L'87% DEGLI ITALIANI LO APPREZZA

Un anno con Papa Francesco



L'ascesa al soglio pontificio del cardinale argentino Jorge Mario Bergoglio, in seguito alla rinuncia di Benedetto XVI, ha avuto da subito un impatto dirompente sulla comunità cattolica e non, complice la grande comunicativa del nuovo Pontefice. Alla luce di questa serie di cambiamenti e del riavvicinamento alla Chiesa che la presenza di Papa Bergoglio sembra aver determinato, l'Eurispes ha indagato il rapporto degli italiani con la fede, la Chiesa e l'operato del nuovo Papa. Francesco è apprezzato dall'87% degli italiani, riuscendo a conquistare in brevissimo tempo l'affetto e i favori dei cattolici, e non solo. Interrogati sulla figura del Pontefice e sull'ipotesi che stia dando nuovo slancio alla Chiesa cattolica, tra un pugno di indecisi (8,4%) e una manciata di scettici (4,5%) domina l'87,1% di chi sostiene che Papa Francesco stia ridando vitalità alla sua Chiesa. Grazie al suo approccio affabile e familiare, ma anche alla sua candida apertura all'altro da sé, il nuovo Pontefice ha fatto breccia nel cuore di tutti. Sono in misura maggiore le donne rispetto agli uomini (91% vs 82,9%) a ritenere che Papa Bergoglio stia ridando slancio alla Chiesa cattolica. Il livello di apprezzamento per l'operato del Papa cambia poco anche prendendo in considerazione lo stato civile: Bergoglio è stimato dal 90% delle persone sposate, dall'89,7% dei vedovi, dall'88% dei

divorziati, dall'82,6% dai conviventi e dall'82,3% dei celibi/nubili. "Misericordia, coraggio e porte aperte" ecco le parole d'ordine di Papa Francesco per riportare la Chiesa cattolica ad essere una guida e una vera agenzia di senso e di orientamento. È senza dubbio il dirompente "effetto Bergoglio" ad aver inciso quest'anno sull'aumento di fiducia degli italiani nei confronti della Chiesa cattolica che segna il risultato migliore nella serie storica delle rilevazioni Eurispes degli ultimi sei anni con quasi il 50% dei consensi e un aumento percentuale rispetto al 2013 del 12%. Il tentativo di Papa Francesco di rinnovare la Chiesa cattolica è comunque evidente. La sua apertura verso le coppie omosessuali e verso i divorziati ne sono l'esempio più lampante. E la fiducia espressa nella Chiesa proprio dai separati/divorziati (49,4%) è forse in parte il segno di un lento riavvicinamento. L'Eurispes ha ritenuto interessante incrociare i dati riferiti ai cattolici (credenti ma non praticanti e praticanti) con quelli della rilevazione dedicata ai temi etici.

I cattolici credenti sono a favore dell'utilizzo delle cellule staminali per le cure mediche (88,4%); del divorzio breve (81,8%), che permette, in assenza di prole e in caso di consensualità, di ottenere il divorzio entro un anno eliminando dunque la fase preliminare della separazione; della tutela giuridica alle coppie di fatto (74,9%); della fecondazione assistita (74,4%); del testamento biologico (68,1%), che racchiude la volontà di un individuo circa le cure mediche cui potrebbe essere sottoposto in un futuro in cui potrebbe non essere più capace di intendere e di volere; della pillola abortiva RU-486 (58,7%), che

ad un più traumatico intervento chirurgico, e dell'eutanasia (52%), l'interruzione volontaria della vita di un individuo in condizioni fisiche estreme. Sono invece per la maggioranza contrari al suicidio assistito (76,1%), alla possibilità che le coppie omosessuali possano adottare bambini (71,8%) e alla possibilità che persone dello stesso sesso possano unirsi in matrimonio (56,8%). Andando a scorporare invece i dati riferiti ai due diversi sottocampioni, da una parte ai praticanti e dall'altra ai non praticanti, emerge che tutti si trovano d'accordo sull'utilizzo delle cellule staminali per le cure mediche, ma con percentuali diverse: i primi con l'84,8% dei favori, i secondi con il 91,1%. Lo stesso si riscontra in merito all'istituzione nel nostro Paese del divorzio breve: 70,8% di favorevoli tra i primi e 90,5% tra i secondi. I cattolici praticanti sposano le principali tematiche etiche e morali nell'ordine che segue: fecondazione assistita (68,6%), tutela giuridica alle coppie di fatto (64,2%) e testamento biologico (58,1%). Si dicono invece contrari rispetto al suicidio assistito (83,7%, approccio condiviso anche dal 70,1% dei cattolici non praticanti), all'adozione di bambini da parte di coppie omosessuali (80,2%; punto di vista in comune con il 65,2% dei cattolici non praticanti), ai matrimoni tra persone dello stesso sesso (68,6%), all'eutanasia (62%) e alla pillola abortiva RU-486 (52,9%). I cattolici non praticanti mostrano invece un'apertura maggiore nei confronti dei temi più caldi del momento: si schierano infatti in percentuale più elevata a favore della tutela giuridica alle coppie di fatto (83,3%), della fecondazione assistita (79%), del testamento biologico (76%) e, a differenza dei praticanti, si pronunciano nella maggioranza dei casi a favore della pillola abortiva RU-486 (69,3%), dell'eutanasia (65,4%) e dei matrimoni fra persone dello stesso sesso (50,6%).



LATINA COME POLO DI RIFERIMENTO NAZIONALE Al servizio dell'Integrazione Scolastica

Promosso dal Gruppo spontaneo Servizio Integrazione scolastica della Cooperativa Universiis

Il servizio di integrazione scolastica comincia ad essere presente nella nostra città a partire dagli anni 80 attraverso l'opera della Cooperativa Nuova Era; successivamente nel corso degli anni diviene sempre più importante e punto di riferimento costante sul territorio, unitamente ad altri servizi comprendenti l'assistenza domiciliare, la gestione di centri per minori a rischio e con diverse abilità.

Attualmente il Servizio di Integrazione Scolastica è presente sul territorio del comune di Latina con 68 operatori titolari e circa 15 sostituti che intervengono nelle scuole a supporto degli alunni con diverse abilità favorendo le attività previste dal PEI (Piano Educativo Individualizzato) in particolare quelle relative all'autonomia personale e sociale. Tali attività perseguono le finalità del servizio che sono quelle volte a favorire la piena integrazione dell'alunno disabile. Vengono svolte all'interno degli istituti scolastici nel periodo settembre-giugno.

L'esperienza maturata nel corso di decenni da parte degli operatori, mette alla luce da un lato la crescita del servizio che il comune eroga da molti anni, crescita che si è esplicitata in maniera quantitativa e qualitativa grazie all'impiego di risorse finanziarie e umane, dall'altro il mutare delle diagnosi a carico del servizio e della risposta dello stesso che ha richiesto una sempre maggiore specializzazione da parte degli operatori. Ci si è resi conto che la richiesta da parte delle famiglie è aumentata in relazione ai bisogni che nel corso degli anni sono aumentati in maniera esponenziale. Questo avviene soprattutto nel periodo di chiusura scolastica quando i minori in età scolare non usufruiscono del servizio erogato dall'Amministrazione. L'interruzione di fatto, del Progetto Educativo, comporta un aggravamento dell'onere a carico delle famiglie con gravi ripercussioni sul minore. L'estate rap-



presenta il momento ideale per continuare e consolidare il progetto educativo portato avanti durante il periodo scolastico, attraverso una serie di attività ludico ricreative. In questo contesto lavorativo si colloca la nostra figura lavorativa; nel corso degli anni ha assunto un ruolo sempre più preponderante nell'organizzazione scolastica riguardante l'inserimento e l'integrazione di minori con diverse abilità. Purtroppo, come spesso avviene in Italia, c'è stata una gran confusione nella definizione dei ruoli ed il tipo di lavoro da svolgere a scuola; confusione che nel corso degli anni è aumentata e manifestata al di là delle diverse sigle con le quali siamo stati definiti, soprattutto nell'ambito del lavoro specifico da svolgere. Tutto questo ha condizionato negativamente anche il lavoro di equipe e di rete, necessario per svolgere al meglio il nostro lavoro.

Noi riteniamo che la nostra figura lavorativa debba: essere inquadrata a livello nazionale, avere un mansionario definito e codificato, corsi di formazione professionale diversificati per disabilità, aumento delle ore al Servizio erogato. Riguardo alla nostra professionalità, riteniamo che un modo per differenziarsi dal mondo degli insegnanti in genere debba essere caratterizzato dalla nostra capacità di adattamento e, in qualità di mediatori di relazione, di sapere escogitare tutte le strategie funzionali al bambino attraverso il gioco, baipassando alcune rigidità proprie della scuola. In fondo come animatori, dobbiamo essere in grado di usare il gioco come un linguaggio universale capace di mettere in relazione il bambino in difficoltà con la realtà che lo circonda. Attraverso il Convegno, ci poniamo l'obiettivo di sensibilizzare tutte le Istituzioni Politiche e Sociali affinché si adoperino nel fare chiarezza sul nostro ruolo lavorativo, nell'esclusivo interesse dell'utenza. Vorremmo che si giungesse ad un Testo Unico che regolamenti in maniera chiara e definitiva quanto da noi richiesto. Il Convegno si terrà il prossimo dicembre presso la sala E.De Pasquale nel Teatro Ponchielli di Latina ed avrà come titolo: "Tutti uguali, tutti diversi".



ENOGASTRONOMIA TURISTICA E CULTURALE

La Fenalc sta per promuovere degli importanti appuntamenti sul territorio nazionale, finalizzati anche all'edizione di una guida, dedicati all'Enogastronomia turistica, sportiva e culturale. Si tratta di una iniziativa che, con il coinvolgimento di più circoli, andrà alla scoperta del territorio, dei beni culturali e del mondo dello sport. Pertanto si invitano tutti i circoli interessati ad inviare notizie, segnalazione di siti, curiosità dei territori unitamente a filmati da inserire nel circuito della nostra WebTv.

Il tutto va indirizzato alla sede Nazionale della Fenalc in via del Plebiscito, 112 a Roma o inserito seguendo le istruzioni sul nostro sito alla voce WebTV.

RI-NASCITA, una nuova associazione culturale a Novara

Vi ricordate i salotti eleganti di una volta, dove una ristretta élite si riuniva per fare cultura tra concerti, letture, recite e dibattiti? Ebbene, nel centro storico di Novara, in un bell'appartamento dotato di una terrazza con panorama da cartolina, c'è qualcuno che ha "riesumato" quell'usanza adeguandola ai tempi e rendendola accessibile a chiunque ami la cultura. Iniziati come appuntamenti fra amici poi estesi con il passaparola ad una cerchia sempre più ampia di persone, questi "eventi in appartamento", ideati ed organizzati da Delia Leuzzi e Paolo Colombo, hanno avuto un successo crescente tanto che, all'inizio di quest'anno, tale consuetudine ha preso la forma concreta di un'associazione, RI-NASCITA, la quale si pone l'obiettivo di continuare a promuovere eventi culturali di alto livello in tutte le discipline artistiche (musica, teatro, letteratura, pittura...), di offrire iniziative legate al territorio volte ad ampliare la conoscenza di ciò che ci circonda e che costituisce la nostra identità e di supportare in particolare i giovani artisti, favorendo ricerche, pubblicazioni, corsi, laboratori... Insomma un programma ambizioso e di tutto rispetto, che

sicuramente Delia e Paolo sapranno portare avanti con la passione e la determinazione che finora li ha contraddistinti.

La serata inaugurale dell'associazione, sabato 15 febbraio, ha avuto come madrina d'eccezione la cantautrice, chitarrista e pianista Maria Olivero, da poco tornata insieme alla sua coautrice Elena Maro da una fortunata tournée negli Stati Uniti dove si sono esibite, fra l'altro, all'Hard Rock Café di Hollywood. Nella prima parte del concerto, le due artiste hanno deliziato i presenti con canzoni tratte dall'album *Anyway* e dall'EP *Barbra Belle*, caratterizzate da un sound che mescola pop, blues e tra-



dizione popolare irlandese. Dopo una gustosa pausa in cui si sono potuti assaporare i vari piatti preparati dagli intervenuti, la musica e le emozioni sono state di nuovo protagoniste grazie a Maria ed Elena, che hanno proposto qualche estratto del loro recital teatrale pop ... E in mezzo l'oceano - Josephine Baker: una biografia emozionale, dedicato alla cantante e ballerina afroamericana nota come la "Venere nera" e presentato in anteprima nei mesi scorsi non distante da Novara. Nel corso della serata l'esibizione delle due brave e sensibili musiciste, che a luglio torneranno negli Stati Uniti, è stata impreziosita da alcuni interventi di Italo Colombo all'armonica.

Dopo questo fortunato battesimo, l'attività di RI-NASCITA è proseguita e prosegue tuttora con successo. In occasione della Festa della Donna, per esempio, l'associazione ha ospitato una sorprendente musicista, Simona Colonna, che ha entusiasmato l'uditorio con un coinvolgente e originalissimo concerto di violoncello e voce, durante il quale ha presentato sia brani scritti da lei ed ispirati alla tradizione popolare della sua terra (la zona del Roero, in provincia di Alba) sia famose canzoni italiane arrangiate e rivisitate con il suo personalissimo stile, che la rende indubbiamente un'artista unica nel mondo delle sette note. Sempre durante il mese di marzo una serata sarà dedicata anche ai MU, apprezzato gruppo di Nu-jazz, e poi, fino alle porte dell'estate, il calendario di RI-NASCITA si presenta fitto di tanti altri interessanti eventi.

Clarissa Egle Mambrini



CIRCOLO FLORIO CASTELLANI DI CECINA Meridiano Festival

Mostre di pittura, scultura e artigianato, concerti e promozione di viaggi culturali in tutta Italia sono il biglietto da visita del Circolo Florio Castellani di Cecina, affiliato alla Fenalc. Il fiore all'occhiello del Circolo è l'organizzazione del "Meridiano Festival, diretto dal maestro Diego Terreni, e giunto alla sua



quarta edizione. Un cartellone ricco di appuntamenti che, partito lo scorso 1 dicembre, andrà avanti sino al prossimo 21 luglio. Un festival dedicato alla musica colta, tra lirica e jazz, destinato ad un attento pubblico di appassionati. Sette appuntamenti, iniziati alla Buca del gatto di Marina di Cecina, con la musica da camera del Trio Musicadarte del Conservatorio Verdi di Milano, proseguiti a Villa Ginori con Muisca sublime da

Mascagni a Strauss, poi il 15 febbraio al Teatro De Filippo di Cecina con Parma Brass & Umberto Scida che hanno eseguito le grandi musiche del cinema. Si proseguirà il 20 giugno, nel Duomo di Cecina, con i Carmina Burana, il 5 luglio a Villa Ginori con il Gran Galà dell'Operetta, per chiudere i battenti il 21 luglio, al Residence L'Aliante, con il trio Galasso, Candeli e Ferrari. Che dire? Chapeau!



Facebook e gli anziani

Facebook è sempre più frequentato dagli anziani. Il social network, infatti, è un sistema molto efficace per tenersi in contatto, organizzare contatti con gli amici, condividere idee, esperienze e stati d'animo. Un altro aspetto di notevole importanza è poi la possibilità di utilizzare questo strumento per avere informazioni utili e affidabili e per conoscere e far valere i propri diritti: è proprio con questi obiettivi che è nata la pagina Facebook di Federanziani. Queste opportunità sono però destinate a rimanere pure aspirazioni, se non si ha un minimo di confidenza con la tecnologia. È un bene, allora, che si moltiplichino le iniziative per aiutare gli anziani ad accedere al social network, contribuendo a superare il grave problema dell'analfabetismo informatico. Una di queste iniziative è quella del settimanale D di Repubblica, che ha pubblicato sul suo sito una guida a Facebook per gli anziani, dedicata anche a figli e nipoti per aiutarli a spiegare ai nonni come utilizzare il social network. In pochi semplici passaggi viene spiegato come iscriversi, creare un profilo e aggiungere amici. Si passa poi a spiegare la funzione della homepage, come aggiornare lo stato e come utilizzare gli strumenti per i messaggi, gestire le richieste di amicizia ed esprimere il proprio apprezzamento, con i famosi like. Infine, si passa a funzioni apparentemente più complesse, come i tag e i gruppi.

Tombolate piacentine

Salvatore Procida, vice presidente della Fenalc e un decano della nostra Federazione è un amante della tombola. Ed è sempre presente a tutte le riunioni dei circoli del piacentino ogni volta che escono i numeri e si collocano i fagioli nelle caselline delle cartelle. E' una passione antica che gli deriva dagli anni dell'infanzia. Una passione che coltiva divertendosi un mondo. Una passione per molti versi ludica ma anche culturale. Dovete sapere che la tombola, tradizionale gioco da tavolo, è nata nella città di Napoli nel XVIII secolo, come alternativa casalinga al gioco del lotto. Per la precisione la tombola sarebbe nata nel 1734 da una discussione tra il re Carlo di Borbone e padre Gregorio Maria Rocco circa il gioco del lotto, che il primo voleva sotto controllo pubblico, per evitare che

in seguito alla sua soppressione vi fosse il fiorire del lotto clandestino, e il secondo considerava immorale per motivi religiosi. Il compromesso fu trovato vietando il gioco durante le festività natalizie, durante le quali le famiglie si organizzarono con questa versione da casa, che divenne presto una consuetudine di quei giorni dell'anno.



LO STUDIO LEGALE ANTONACI PER I SOCI FENALC Il divorzio breve

In materia di separazione e divorzi la normativa comunitaria offre un percorso facile a quelle coppie italiane - ed a tutte le coppie con cittadinanza in un paese dell'Unione europea - che non ritengano di poter attendere le tempistiche della legislazione nazionale e che desiderino una rapida risoluzione del vincolo coniugale. Ormai, già dal 2003, regolamento (CE) n. 2201 del 27 novembre 2003 (c.d. regolamento "Bruxelles II bis") infatti, è possibile percorrere questa nuova strada, e il progressivo allargamento del numero dei paesi membri dell'Unione Europea, con apertura anche all'est europeo, ha creato prospettive interessanti, soprattutto dal punto di vista dei costi da sopportare per intraprendere tale percorso. Il presupposto necessario è rappresentato dalla consensualità della rottura del vincolo che, contestualmente alle veloci procedure di alcuni paesi esteri, può permettere la dissoluzione del vincolo matrimoniale in pochissimi mesi, aggirando il passaggio obbligato dalla separazione imposto dalla normativa italiana. La fase successiva consiste nella trascrizione del provvedimento di divorzio nei registri di stato civile, in virtù del riconoscimento automatico della sentenza da parte dello Stato italiano, reso possibile dall'art. 21, par. 2, del regolamento de quo. Allo stesso tempo anche la Santa Sede si adegua ai tempi e si dichiara favorevole ad un'apertura dei sacramenti ai divorziati, in particolare della Comunione, dopo un periodo penitenziale.

NANGA PARBAT WINTER 2014

Daniele Nardi, a due passi dalla vetta

Da solo, verso la vetta della Regina delle Montagne: la sfida di Daniele Nardi al Nanga Parbat (8125m) per realizzare la prima salita invernale. Lo stile è lo stesso del tentativo dell'inverno 2013, lo stile alpino. Le proibitive condizioni climatiche fermano però lo scalatore ai 5mila metri.

Dopo 50 giorni, di ritorno dal Pakistan Daniele Nardi ha tracciato un bilancio della spedizione rientrata in Italia il 4 marzo scorso. Il tentativo di raggiungere la vetta della Montagna Assassina (così viene chiamato il Nanga Parbat, per l'alto tasso di mortalità tra chi tenta di scalare le pendici) è sfumato quest'anno a causa di condizioni tecniche

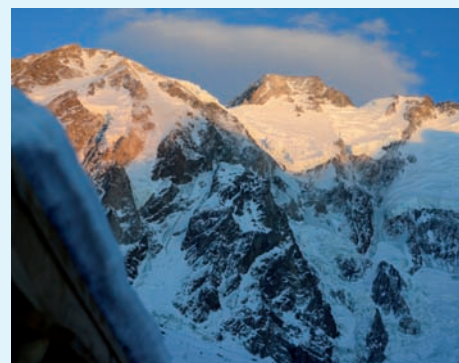
della montagna che non permettevano di poter tentare l'ascesa con i requisiti minimi di sicurezza necessari. Il tentativo in solitaria ed in invernale prevedeva la scalata sul versante Diamir attraverso la Lo Sperone Mummery: per fare questo Daniele Nardi si è ispirato nello stile della sua impresa, all'esempio del celebre alpinista Albert F. Mummery, a cui è intitolato lo sperone posto a 6100 metri, sul versante Diamir della montagna. Il tentativo dell'inglese Mummery del 1895 di arrivare in cima al Nanga Parbat non andò a buon fine. Sulla montagna assassina Mummery trovò la morte, ma è ancor oggi ricordato come l'ideatore del cosiddetto "stile alpino". Si tratta della consapevolezza di poter rinunciare a mezzi artificiali, nella scalata, potendo contare sostanzialmente sulle proprie forze e sulla propria abilità alpinistica. E' quello che ha cercato e continuerà a provare di fare Daniele Nardi, avendo rinunciato all'ossigeno, ai portatori d'alta quota e all'aiuto di una



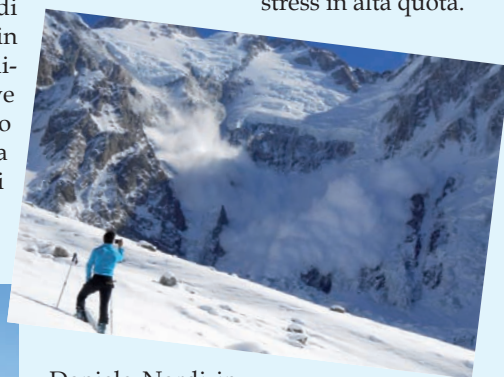
squadra che posizionasse corde fisse per la scalata, fatta eccezione per il cuoco che lo ha assistito al Campo Base. Dopo 46 giorni di permanenza al Campo Base, una vetta inviolata scalata in solitaria, da Daniele Nardi chiamata Punta Piccola 5900 m, ed un tentativo, sempre in solitaria, sulla Kinshofer Route, Daniele Nardi ha dovuto rinunciare per quest'anno al suo sogno di scalare il Nanga Parbat in prima invernale: le condizioni di ghiaccio e neve proibitive hanno respinto gli sforzi dell'alpinista italiano. Le condizioni

quest'anno erano davvero complesse dal punto di vista tecnico, ha spiegato

per più di un mese, ma con venti fortissimi in quota e con temperature medie più basse di 7/10 gradi dell'anno scorso, non ha permesso alla neve di trasformarsi e di attaccarsi al ghiaccio sottostante." Anche in questa difficile spedizione, Daniele Nardi è stato Ambasciatore



dei Diritti Umani nel Mondo e anche a traguardo mancato il risultato raggiunto dalla spedizione è comunque di alto livello sia per gli aspetti legati al tentativo fatto in solitaria, che per la verifica sul campo delle tabelle di allenamento e di ricerca sullo stress in alta quota.



Daniele Nardi infatti ha sperimentato per la prima volta al mondo, sottoponendosi a test quotidiani su un pc palmare, un protocollo di ricerca elaborato dal Prof Angelo Compare (docente di Psicologia Clinica, Università di Bergamo).



Daniele: "L'inverno pakistano sul versante Diamir si è caratterizzato con le consuete temperature molto rigide oltre i -50°, ma anche con una presenza costante di vento che ha continuamente scoperto le pareti di ghiaccio, rendendo molto difficile ogni tentativo di scalata. Condizioni che si sono create già a dicembre, quando il meteo bello quasi consecutivamente



CAMPIONATI ITALIANI KARATE

Perla Olianas e Paolo Cretella Campioni d'Italia

Sabato e domenica 15-16 marzo, si sono svolti i Campionati italiani di organizzazioni dalla F.I.K. L'Asd Judo Club Pomezia si è presentata con sei atleti, tutti nel kumite (combattimento) accompagnati dal tecnico della società, il Maestro Giovanni Malagisi. Dalle atlete il primo titolo ed un altro podio! Perla Olianas (già vice campionessa italiana fjlkam) e Noemi Martini (Campionessa laziale FIK), cadette / A + 55 kg marroni-nere, vincono prima del "limite" (6-0 e 6-1) quarti e semifinali. La finale bisca quella regionale del Lazio. Stavolta tra le due, vince Perla Olianas. Primo e secondo posto delle prometite, davanti ad atlete esperte e "azzurrabili". Nei maschi, Paolo Cretella, cadetti / A - 65 KG, marroni-nere, Campione laziale, vince tutti gli incontri prima del limite, dal primo alla finale! (6-0,6-1,6-0,6-0)! Campione d'Italia anche lui senza difficoltà. Alessandro Dell'Uomo, cadetti / A - 63 kg marroni-nere, Campione laziale, al primo incontro, combattutissimo, pareggia 3-3. Viene eliminato a giudizio arbi-

trale (dal vincitore del titolo). Nei ripescaggi vince 6 a 0 e vince la finale del 3° posto, tiratissima, 4 a 3. Un podio meritatissimo. Nei cadetti B, Bruno Odinei - 70 KG, parte 0-3, arriva al 3-3, perde 4-3, in bell'incontro tra due atleti molto combattivi e di ottimo livello tecnico. Riccardo Pinna non entra in "partita", con la concentra-



zione. Per lui una giornata da dimenticare. Bilancio finale di questi Campionati italiani per lo Judo Club Pomezia, 6 atleti (di cui 5 al primo campionato italiano) 2 campioni d'Italia, un secondo ed un terzo posto. I risultati sono sempre dedicati, dagli atleti e dal Maestro Giovanni Malagisi, alla memoria del compianto giovane Maestro Simone Foti scomparso l'estate scorsa, allievo anche lui di Malagisi.

Giuseppe Dell'Uomo

CAMPIONATI REGIONALI LAZIO KARATE (F.I.K.)

Tre campioni regionali per il Judo Club di Pomezia

Domenica 16 febbraio, presso il palazzetto sportivo di Palestrina, si sono svolti i Campionati regionali di karate F.I.K. Presenti 23 società con circa 360 atleti. L'ASD Judo Club Pomezia (v. Turati 30 Pomezia) ha presentato i suoi atleti, accompagnati dal Maestro Giovanni Malagisi. Paolo Cretella, di Pomezia, nei cadetti A - 70kg, marroni-nere, ha stravinato il titolo, vincendo tutti gli incontri con grande larghezza di punteggio e pregevolezza tecnico-tattica. Alessandro Dell'Uomo, di Pomezia, cadetti A - 65 kg, marroni - nere, imita la gara del suo compagno di squadra, vincendo tutti gli incontri con autorevolezza, buona tecnica e larghezza di punteggio. Noemi Martini di Ardea e Perla Olianas, di Tor Vaianica, cadette A +55 kg marroni-nere, ripetono la finale della Pala-Luiss Cup, dopo aver vinto le semifinali ed i quarti per 6 a 0. Stavolta vince il titolo Noemi Martini per 1 a 0. Riccardo Pinna, di Roma-Trigoria, cad. A - 65 kg, da 0-2 rimonta, ma sul 2 a 2 incappa in un punto di penalizzazione ed è fuori. Bruno Odi, di Pomezia, cad. B - 70 kg, marroni -nere, in vantaggio

per 2 a 0 si fa rimontare e perde 3-2. Danilo Kudra, di Pomezia, esordiente, +55kg, marroni-nere, in vantaggio 4 a 1, è stato costretto al ritiro, per infortunio. Bilancio finale, per il Maestro Giovanni Malagisi e il Judo Club Pomezia: con 7 atleti, 3 campioni regionali, un secondo posto. Intenso e brillante l'impegno organizzativo del Comitato Regionale, che è riuscito a far rispettare impegni ed orari, nonostante i "normali" imprevisti. Apprezzabile il comportamento della classe arbitrale: nonostante la "mole" di lavoro: il numero di atleti e di so-

cietà. Prossimo appuntamento Campionati italiani Fik l'8 e 9 marzo.



Cesare Prandelli sarà ct fino al 2016

Accordo raggiunto con la FIGC, guiderà l'Italia fino al prossimo Europeo

Cesare Prandelli sarà il ct della Nazionale italiana di calcio fino al 2016. Il commissario tecnico ha infatti raggiunto un accordo di massima con la FIGC per il rinnovo del contratto che lo legherà ai colori azzurri fino agli Europei del 2016. Conferme arrivano anche dagli uffici della Federazione: "La firma arriverà nelle prossime settimane". Prandelli resterà così in carica fino alla scadenza del mandato presidenziale di Giancarlo Abete. Abete ha condiviso la scelta del rinnovo con il presidente del Club Italia Demetrio Albertini e con il Dg Valentini e illustrerà termini e portata del contratto al Consiglio federale. L'accordo è su base biennale per reciproca volontà delle parti. Il lavoro di Prandelli sarà garantito fino agli Europei del 2016, qualificazioni ed eventuale fase finale a prescindere dal Mondiale brasiliano in arrivo. Con la Federazione e con il Club Italia, Prandelli concorderà il programma tecnico della Nazionale, con l'obiettivo di armonizzare al meglio il calendario di gare ufficiali e amichevoli e più in generale della preparazione della squadra, attraverso una sempre più stretta collaborazione con la Lega di serie A e la Lega di Serie B. Dopo quella della FIGC è arrivata anche la conferma di Cesare Prandelli: "In questo mo-

mento - ha dichiarato - provo una grande soddisfazione: sono orgoglioso del fatto che la Federcalcio mi abbia proposto un rinnovo biennale, a prescindere dal risultato del Mondiale: e per questo io ho dato piena disponibilità". La notizia era nell'aria da una ventina di giorni e ora è ufficiale: Cesare Prandelli sarà il Commissario Tecnico della Nazionale italiana di calcio oltre ai Mondiali 2014 (quando gli scadeva il precedente accordo) e sino agli Europei del 2016.



FEDERAZIONE SPORT E ATTIVITA' CINOFILE FENALC

Il cane, un amico per difesa e compagnia

Il 21 marzo è stata costituita la Federazione sport e attività cinofile Fenalc con il seguente direttivo: Presidente Citro Emilio, Vicepresidente Kofler Lucia, Segretario Melpignano Vincenzo, Tesoriere Kofler Francesca, Consigliere Annichiarico Giovanni.

Il neo presidente, istruttore cinofilo, addestratore Enci e titolare dell'affisso riconosciuto Enci dei Volsci è già attivo con l'associazione Fedele al suo Padrone (associata Fenalc) che promuove: L'utilizzo del cane nel sociale, infatti organizza corsi di pet-therapy per bambini e diversamente abili; Addestra con i suoi istruttori i cani per tutti i servizi di utilità all'uomo; Organizza corsi per la formazione di nuovi Cinofili.



Il Presidente inoltre ha istituito l'unità cinofila della polizia locale di Sora, unica nel territorio laziale, grazie al sindaco Ernesto Tersigni e il consigliere delegato alla polizia locale avvocato Antonio Lecce, che tutt'ora opera sul territorio nella ricerca e soccorso delle persone scomparse.

Successivamente dava vita anche all'unità ci-

nofila dell'istituto di vigilanza di Roma MIB. La prossima manifestazione si terrà il 26 aprile a Sabaudia fulcro di tutto sarà la valorizzazione del rapporto tra uomo e cane che, se sano e corretto, è portatore di straordinarie possibilità rispetto e non solo alle esigenze del contesto sociale ma anche all'esigenze di persone in condizioni di disagio. Nel corso dell'evento verrà data dimostrazione delle capacità e dell'impegno dei cani, affiancati ai diversi corpi di polizia, in quanto si assiste ad un uso sempre più diffuso dei cani nel supporto ai servizi pubblici, in particolare in attività di sicurezza, difesa e soccorso. Per unità cinofile si intende il binomio formato da un cane e dal suo conduttore. Sarebbe più corretto utilizzare il termine unità cinotecnica, in quanto il cane non viene visto solo come oggetto d'affezione ma come strumento di affezione ma come strumento di lavoro ed espansione delle capacità umane. Verrà mostrato come un cane addestrato, può fungere quale strumento di scoperta di sostanze, quali stupefacenti, resti umani; o alla ricerca e inseguimento di persone, tramite traccia o cono d'odore, e in fine ad immobilizzare tramite il morso, soggetti pericolosi ed ostili. Continuerà con una dimostrazione di pet-therapy che si prefigge di utilizzare le straordinarie possibilità dell'animale a beneficio di persone in condizione di sofferenza o disagio, senza mai snaturare le naturali inclinazioni dell'animale. Tali attività assistite con gli animali, consistono in interventi di tipo educativo-ricreativo e di supporto psico-relazionale, finalizzati al miglioramento della qualità di vita.



**Federazione Sport e Attività Cinofile
Fenalc**

Infine verrà eseguita la disciplina K9, una tecnica di difesa senza metodi coercitivi, usata dall'unità cinofila, per mezzo della quale il cane neutralizza la minaccia e ritorna con calma e tranquillità dal suo conduttore senza mostrare aggressività nei confronti delle persone e dei suoi simili.

Obiettivo previsto è la valorizzazione del lavoro svolto dai cani nella società e quello di avvicinare i più giovani alle istituzioni e alle autorità.



Gianni Partanna e il Teatro dei Satiri



Èscomparso Gianni il conte Grifeo di Partanna fondatore del Teatro dei Satiri di Roma. Aveva novant'anni. Se n'è andato in punta di piedi, con il garbo e la grazia con cui era vissuto.

È partito il 5 febbraio per un lungo viaggio, qualche mese dopo che era stata inaugurata la Sala Gianni Partanna nel suo Teatro, da Benedetto Margiotta che ne ha ora la direzione artistica. Il Teatro dei Satiri è stata la sua vita, fortemente scelta opponendosi ad una carriera diplomatica. Gianni giovanissimo si era stabilito a Roma da Caltagirone per frequentare i corsi di teatro di Paola Borboni al Centro Sperimentale di Cinematografia.

Aveva il teatro nel sangue, come era nella tradizione dei nobili siciliani, tanto da avere ognuno nel suo palazzo un piccolo teatro di corte. Lo ebbe anche la madre di Tomasi di Lampedusa che lo ricorda nel Gattopardo. A Caltagirone i Partanna costruirono nel loro palazzo il Teatro Grifeo che ospitava secondo gli usi le compagnie dei comici vaganti che arrivavano con carretti carichi di scene da montare e bauli.

Subito dopo la guerra, nel 1944, arrivò a Caltagirone la compagnia di Valentina Cortese e Rossano Brazzi. Viaggiavano su di una camionetta con panche di legno. Al Politeama arrivò anche la compagnia di

Germana Paolieri e Nando Tamburlani. Questa volta l'attore giovane era Franco Castellani che propose a Gianni di fondare a Roma un nuovo piccolo teatro nei locali di una Confraternita a Piazza di Grottapinta. E così fu. Durante gli scavi vennero alla luce due statue di satiri romani (ora al Museo delle Terme) da cui prese il nome appunto il Teatro dei Satiri. Per riadattare i locali fu venduta una proprietà terriera della famiglia di Gianni. Il teatro fu inaugurato il 21 Novembre 1949. Era il secondo piccolo teatro italiano dopo quello aperto a Milano nel 1948 da Giorgio Strehler. I Satiri si impose subito per la scelta di importanti testi teatrali, Svegliati e canta di Clifford Odets con Laura Carli Valeria Valeri e Gianni Partanna. Ebbe luogo ai Satiri la prima mondiale di Eugene Ionesco Il nuovo inquilino e Il finale di partita di Beckett.

Nel 1952 Luciano Lucignani ripropose ai Satiri lo spettacolo di Brecht Madre coraggio (che aveva visto in Germania) con palcoscenico girevole scene di Guttuso e musiche di Kurt Weill. Gianni sacrificava la sua vita in ogni modo per sostenere questi onerosi impegni per far emergere il teatro.

Nel 1958 un altro spettacolo importante, venne rappresentato il testo giovanile di Jean Vilar Quel matto di Platov diretto da Marcello Sartarelli con Carla Bizzarri Alberto Lupo, Vira Silenti Gianni Partanna e la giovanissima debuttante Elsa Ghiberti.

Il 18 Settembre 1960 si tenne ai Satiri il Convegno Nazionale del Teatro d'Avanguardia un omaggio ad Anton Giulio Bragaglia con relatore Luigi Candoni.

Gianni Partanna portò ai Satiri numerosi eventi straordinari. Carmelo Bene con il Faust e Margherita e Ubu Roi. Domenico Modugno



in quegli anni fece ai Satiri il primo recital di canzoni siciliane. Judith Malina debuttò con il Living Theatre ai Satiri. Per sostenere il suo teatro Gianni lavorò nel cinema con i registi Totò, Steno e Mastrocinque. Recitò anche nei primi romanzi e sceneggiati televisivi con Daniele Danza, Mario Landi e Sandro Bolchi l'inventore della fiction

italiana.



Flavia Tolnay nel 1980 fondò ai Satiri il Laboratorio di esercitazioni sceniche diretto da Gigi Proietti con la collaborazione di Annabella Cerliani Sandro Merli e Alvaro Piccardi. Da questa scuola uscirono gli attori Francesca Reggiani Gianfranco Jannuzzo e Massimo Wertmüller.

Al Teatro dei Satiri si davano concerti di Musica Classica programmati in diretta dalla Rai. Ebbero un enorme successo. Il pubblico straripava nella piccola piazza davanti al Teatro, per questo fu necessario trasferire i concerti e le trasmissioni televisive al Teatro Sistina.

Nel 1993 Alida Valli è in scena ai Satiri con Più grandiose dimore diretta da Cherif con scenografie di Pomodoro.

Nel 1995 la direzione artistica dei Satiri passò a Benedetto Margiotta sostenuto dalla sorella di Gianni Maria Carmela Grifeo di Partanna che prese il testimone e

mantenne in famiglia la tradizione del Teatro. Cambiarono i repertori con spettacoli giovani e provocatori come Orgasmo e Pregiudizio di Diego Ruiz e Fiona Bettanini che dal debutto del 1999 è diventato un cult replicato per nove stagioni. Ai Satiri sono andate in scena le grandi protagoniste del one woman show Franca Valeri Franca Rame Grazia Scuccimarra Francesca Reggiani e i comici Ficarra e Picone.

Pino Pelloni vi diresse l'opera di Guido Almansi "Myra".

Il Teatro dei Satiri rinasce ogni giorno con nuove idee e lo spirito instancabile del suo fondatore.

Giovanna Napolitano

DI SCENA DOMENICA 13 APRILE

Il racconto della Passione a Fiuggi

Domenica 13 aprile, domenica delle Palme, verrà messa in scena, per il settimo anno, la rievocazione della Passione di Gesù. Il racconto della passione ispirato in questa edizione all'iconografia classica è organizzato, scritto e agito dall'Associazione ArtandPassion di Fiuggi diretta da Sonia Principia con l'ausilio delle scenografie e i costumi del maestro Pino Ambrosetti e la partecipazione di trecento tra attori, musicisti, mimi, e figuranti. Gesù,



dopo essere stato qualche giorno di là dal Giordano, ritornò a Betania, il paese di Lazzaro, sei giorni prima della Pasqua. A Gerusalemme, il giorno dopo il sabato, fu accolto come un trionfatore al grido d'osanna, tra un lieto ondeggiare di rami di palme e d'olivo. La sera del trionfo, si ritirò a Betania e vi pernottò. Il lunedì e il martedì era a Gerusalemme. Insegnò nel tempio e trascorse la notte in preghiera sul monte degli Ulivi. Il mercoledì eccolo nuovamente a Betania, mentre i suoi nemici si radunano e Giuda tratta del tradimento coi capi dei sacerdoti. Il giovedì, secondo le prescrizioni della legge, Gesù si raccoglie coi suoi discepoli per la cena dell'agnello pasquale: preannuncia il tradimento di Giuda, istituisce l'Eucaristia e il Sacerdozio e lascia che il suo cuore si apra ad una tenerezza infinita. E detto l'inno del ringraziamento, si avvia pian piano coi discepoli di là dal torrente Cedron, al Getsemani. La passione sta per cominciare. Da questa premessa, attraverso un suggestivo percorso per le strade di Fiuggi Fonte e l'illustrazione di tableaux vi-



vants realizzati da figuranti e attraverso la narrazione di ispirati attori, seguirà il racconto della passione di nostro Signore Gesù Cristo, dal testo unificato dei quattro vangeli, così da poter abbracciare con uno sguardo solo tutti i commoventi particolari della storia dolorosa

Radio, WebTv e Smartphone FENALC

Tutte le notizie che riguardano il mondo dell'associazionismo e del Terzo Settore; tutti i servizi sulle attività sportive e culturali dei Circoli Fenalc; tante curiosità ed un'informazione mirata su Radio e WebTv Fenalc.

Inviateci notizie e filmati che riguardano le vostre manifestazioni. E' semplice: basta una telecamerina ed un registratore e diventerete i reporter della Radio e della WebTv della Fenalc. E non dimenticate l'applicazione per smartphone destinata ai dirigenti territoriali per la gestione del tesseramento, attivazione tessere e gestione dei soci del proprio circolo, e ai soci Fenalc per usufruire delle convenzioni stipulate con i Partner tramite voucher di sconto.

Informazioni e modalità: www.fenalc.it, alla voce WebTv

I LIBRI SCELTI DAI CIRCOLI DI LETTURA FENALC

Il Paese del sole. L'Italia del Sud al tempo della grande crisi

Angelo Mastrandrea racconta le nuove condizioni dell'esistenza e del lavoro negli anni della grande crisi

La Grande Crisi è qui, ora, e non c'è inganno mediatico o escamotage politico che possa fermarne l'impetuosa avanzata. È economica ed ecologica, antropologica e collettiva, investe il lavoro, i modi di produrre e gli stili di vita, la quotidianità e il futuro imminente. Da "scienziato della contingenza", come si definisce lui stesso, Angelo Mastrandrea cerca di svelarne i meccanismi e i retroscena, per osservare da vicino quella che il premio nobel per l'economia Krugman ha definito "mezza Grande Depressione", ma che con ogni probabilità, per quel pezzo d'Occidente che affaccia sul mare nostrum Mediterraneo, "culla di civiltà", è priva di mezze misure. Sulla via Pontina pedano centinaia di Garabombo col turbante,

ogni notte nella "piazza degli schiavi" di Villa Literno si ripete un mercato di braccia umane analogo a quello descritto da Corrado Alvaro negli anni cinquanta, nella città delle ecoballe di Giugliano è rimasto un solo abitante e alla stazione di Sicignano si arriva come nel vecchio West. Tra deserti industriali e fabbriche recuperate, paesini terremotati senza neppure un bar e new towns abitate da zombi, stazioni ferroviarie abbandonate e periferie postmoderne, roghi tossici e insospettiti focolai di resistenza, un reportage narrativo nel paese dei paradossi. Il Paese del sole. L'Italia del Sud al tempo della grande crisi (Ediesse), è stato presentato nell'ambito della Festa del Libro e della Letteratura Libri come di Roma all'Auditorium Parco della Musica alla presenza

dell'autore e di Goffredo Fofi e Alessandro Leogrande.

Il Paese del sole. L'Italia del Sud al tempo della grande crisi, Angelo Mastrandrea, 2014 Ediesse, pp. 208, euro 12,00.



A SANTA MARINELLA IL 75° ANNIVERSARIO DELL'ELEZIONE DI PIO XII

Pio XII e gli ebrei

Con un Messaggio di S.E. Cardinal Tarcisio Bertone, Segretario di Stato di Sua Santità Emerito, e di Suor Margherita Marchione a Papa Francesco e alla città di Santa Marinella, si è aperto il Convegno "Eugenio Pacelli e il suo amico ebreo Guido Aronne Mendes a Santa Mari-



nella" in presenza del Sindaco Roberto Bacheca e dei familiari di Papa Pio XII, organizzato dall'Associazione Culturale ONLUS "Santa Marinella Viva" ed è stata inaugurata una Mostra Foto documentaria che si potrà visitare fino al 12 marzo. Dopo il saluto della Presidente Sonia Signoracci e del Vice Sindaco Arch. Carlo Pisacane sono intervenuti il prof. Livio Spinelli autore del Volume "Il sionismo in Italia e nella politica estera fascista" Casa editrice Pagine, l'editore Luciano Lucarini, Donna Anita Garibaldi pronipote dell'Eroe dei Due Mondi che ha parlato sul tema "Pio XII, il Gen. Ezio Garibaldi e il salvataggio degli ebrei" ricordando che lei e la sua famiglia, di religione protestante, si convertirono al cattolicesimo grazie all'amicizia di suo padre con Eugenio Pacelli. Nella Mostra un attestato di benemerita consegnato dal Rabbino Elio Toaff a Donna Anita, testimonia la gratitudine degli ebrei a suo padre Ezio Garibaldi, che in contatto con Papa Pacelli portò in salvo nelle mura vaticane molti ebrei romani. Il Direttore della Biblioteca della Shoah Pino Pelloni, che ha accolto il volume di Livio Spinelli nella sua biblioteca, ha espresso grande apprezzamento per le ricerche che hanno portato alla luce documenti inediti e trattato temi che finora la storiografia italiana non ha ancora affrontato. In questo Convegno si sono gettati dei semi di speranza e di riconciliazione secondo quella tradizione di Santa Marinella che da sempre ha visto affratellati cattolici ed ebrei, in questa città

situata sul mare alle porte di Roma che fin dalla notte dei tempi è stata terra di approdo e di incontro di genti di culture e tradizioni diverse, che ha visto straordinarie amicizie come quella tra Papa Pio XII e Guido Aronne Mendes che entrambi avevano una casa a Santa Marinella. Proprio sul tema della riconciliazione e della preghiera il Vescovo della diocesi di Porto-S. Rufina mons. Gino Reali con una messa solenne, concelebata con Don Salvatore Rizzo a Padre Agostino Barbut, ha voluto ricordare nel 75° anniversario della sua elezione, il legame speciale di Papa Pio XII e Santa Marinella, recandosi poi a benedire la Mostra e a salutare gli organizzatori



Sonia e Gualtiero Signoracci, Roberto Sinopoli, Daniele Padelletti, Paola Astori. Per l'occasione il Cardinal Bertone ha inviato le più vive "Congratulazioni agli ideatori e promotori di queste celebrazioni, a iniziare da Suor Margherita Marchione, infaticabile studiosa della figura del grande e santo pontefice. Sono lieto che la Diocesi, le Parrocchie e i rappresentanti della comunità civile di Santa Marinella si ritrovino per ricordare la vita e l'azione benefica verso il popolo ebraico del Pa-

stor Angelicus". Radio Vaticana ha realizzato un servizio speciale dedicato alla manifestazione. Alla mostra sono stati esposti una serie di quadri dei Papi degli ultimi cento anni della Pittrice Ombretta del Monte. Particolarmente significativo è stato l'intervento del Direttore della Biblioteca della Shoah Pino Pelloni che ha fatto suo e trasmesso al pubblico la posizione di apertura della storica Anna Foa. Dall'intervento dello storico, autore de "Il



tramonto dei Giusti" riportiamo: "Ho apprezzato questa importantissima iniziativa organiz-



zata a Santa Marinella, che getta un ponte sulla figura di Papa Pacelli e gli ebrei: i rapporti tra la comunità ebraica di Roma e la Chiesa erano buoni. Il contrasto grosso nasce a partire dal 1963, quando va in scena una commedia che dilleggia il Papa e i comunisti spinsero il loro anticlericalismo contro Pacelli addossando a questo Papa il silenzio sulla razzia del ghetto. Ma è onesto e storicamente attendibile ricordare che di silenzi ce ne sono stati tantissimi: sapevano tutto dell'esistenza dei campi di concentramento e dei forni crematori gli inglesi, gli Stati Uniti d'America, sapeva il rabbino di New York, come mai non hanno buttato una bomba sugli ultimi chilometri di binario che portava ad Auschwitz? Sono domande inquietanti. Pio XII è stato un Papa che ha sofferto molto. Le testimonianze che si stanno raccogliendo negli ultimi tempi sui salvataggi degli ebrei a Roma, con testimonianze di parte ebraica e in varie parti da parte della Chiesa, stanno a dimostrare che questa frattura tra la figura di Pacelli e il mondo ebraico possa essere ricucita."

Comune di Santa Marinella
Amministrazione Culturale Santa Marinella Viva
in collaborazione con
le Parrocchie di Santa Marinella e la Diocesi
collegamento con Radio Vaticana

Mostra e Convegno

Saluto a Papa Francesco di Suor Margherita Marchione
cittadina onoraria di Santa Marinella
dal 27 febbraio al 2 marzo 2014
via Aurelia, 351 - SANTA MARINELLA

75° Anniversario della Elezione di PIO XII
2 marzo 1939 - 2 marzo 2014

PROGRAMMA

GIROVENESE 27 FEBBRAIO ORE 17.00
Apertura Mostra Fotografica "Pio XII e il suo amico ebreo Guido Mendes"

SABATO 1 MARZO ORE 16.30
Convegno: Il nostro confessorio Eugenio Pacelli-Papa Pio XII. Saluto del Sindaco Roberto Bacheca, del Presidente Onorario e Autorità
"Eugenio Pacelli e il suo amico ebreo Guido Mendes a Santa Marinella"
Presentazione del Volume: "Il sionismo in Italia e nella politica estera fascista" Casa editrice Pagine - Libri del Dogliotti
prof. Livio Spinelli e dott. Luciano Lucarini

"Pio XII, il Generale Elio Garibaldi e il salvataggio degli ebrei"
Testimonianza di Donna Anita Garibaldi

"Il viaggio di Papa Francesco a Gerusalemme e l'immagine di Pio XII a Yad Vashem"
relatore Pino Pelloni, Presidente Biblioteca della Shoah

DOMENICA 2 MARZO ORE 11.00
Messa del Vescovo Ordine di San Giuseppe Preghiera per Papa Pio XII benedizione della Mostra del Vescovo S.E. Mons. Gino Reali
Ore 19.00 Chiusura della Mostra

Comitato Organizzativo di Santa Marinella
a cura di
Roberto Bacheca

ALL'EXPLORA DI ROMA, IL MUSEO DEI BAMBINI

Giana Anguissola: alla riscoperta di una grande scrittrice per ragazzi

Un convegno per riscoprire Giana Anguissola (1906-1966) scrittrice, autrice Rai, illustratrice pluripremiata; con i suoi romanzi, classici della letteratura italiana, ha affascinato cinque generazioni di lettori e soprattutto di lettrici: le sue storie e i suoi personaggi hanno anticipato temi sociali, educativi e ambientali che sono oggi al centro dell'attenzione del pubblico e degli esperti. La manifestazione si è tenuta a Roma, presso Explora, il Museo dei Bambini il 10 marzo sotto l'egida del Centro per il Libro e la Lettura, con i patrocini della Regione Lazio, degli Assessorati della Cultura, Creatività e Promozione Artistica e alla Scuola, Infanzia e Giovani del Comune di Roma e del Presidente del II Municipio. Vincitrice del Premio Bancarellino nel 1964 con il romanzo "Violetta la timida", collaboratrice alla Domenica del Corriere ed al Corriere dei Piccoli, sceneggiatrice di alcune trasmissioni per l'esordiente TV dei Ragazzi (i 21 episodi de "Il diario di Giulietta" per la regia di Romolo Siena sono stati trasmessi

tra il gennaio e l'aprile del 1954) Giana Anguissola è stata una fine conoscitrice dell'animo degli adolescenti come dimostrano in particolare le protagoniste dei suoi romanzi tutte in età tra i 12 ed i 16 anni. Il convegno è stato organizzato dal Gruppo di Servizio per la Letteratura Giovanile t, associazione culturale che dal 1976 si occupa di promuovere la letteratura per ragazzi; dalla Ugo Mursia Editore), storica Casa Editrice dell'Anguissola; da Explora, il Museo dei Bambini di Roma. Sono intervenuti al convegno docenti universitari di Milano, Parma, Padova, esperti di letteratura per ragazzi tra i quali Domenico Volpi, storico Direttore de Il Vittorioso, Paola De Benedetti, già Responsabile Programmi per Ragazzi RAI, Fiorenza Mursia, Presidente della Casa Editrice che ha pubblicato le opere della scrittrice; e lo scrittore Dottor Riccardo Küferle, figlio di Giana Anguissola. Alla Tavola Rotonda sul tema dell'eredità letteraria lasciata dall'Anguissola e su chi, nell'ampio panorama attuale della Letteratura per Ra-

gazzi può essere considerato il suo continuatore, sono intervenuti Stephanie Delcroix, Ricercatrice dell'Università di Zurigo, Ottavia Murru Responsabile della Biblioteca Goffredo Mameli di Roma, Lucia Bocedi Responsabile della Biblioteca "Giana Anguissola" di Piacenza e Tiziana Colosimo, scrittrice, vincitrice della terza edizione del Concorso "Giana Anguissola", Lavinia Rizzi Carlson von Cermak Autrice, sceneggiatrice, poetessa di Padova.



Le case hanno un'anima

di Giovanna Napolitano

LA STORIA DELLE PORCELLANE GINORI

Una delle più famose fabbriche di porcellana italiana nasce a Doccia (sesto Fiorentino) dove sin dal XVI secolo i Ginori, una nobile famiglia toscana possedevano dei terreni e una villa gentilizia. Il marchese Carlo Ginori si distinse sin da giovanissimo per l'interesse che aveva per la nascente industria e la valorizzazione della

ceramica toscana.

Nel 1730 Carlo Ginori aprì un gabinetto scientifico per studiare le terre e fece impiantare una fornace adatta a

raggiungere l'alta temperatura necessaria per creare una fine porcellana bianca. Il marchese pensava di produrre contemporaneamente porcellana e maiolica. Per le ceramiche le terre provenivano da Siena, la terra bianca da Santa Fiore nell'Amiata, la terra latte di luna da Montecatini presso Lucca. I coloranti da Venezia, lo zaffero e lo smaltino dalle Fiandre, da Murano i pani con gli smalti, l'indaco, il fior di lavanda e il carnicino. La porcellana era prodotta a Meissen in Sassonia, a Vienna per merito del Du Paquier e a Venezia con il Verri nel

1720 prima manifattura italiana.

I primi collaboratori del Ginori furono il Bruschi e un certo Francesco Leavalli capo della prima fornace. Carlo Ginori, si recò in Austria nel 1737 a rendere omaggio a Francesco di Lorena nuovo Governatore di Toscana e marito di Maria Teresa d'Austria. In questa occasione poté soggiornare a lungo a Vienna e studiare la produzione del Du Paquier, comperare dei campioni ed assumere dei lavoratori austriaci. Dopo questo viaggio iniziò la fabbricazione della porcellana di Doccia, costruendo una fornace e due fornelli, uno per il piombo e l'altro per i colori. Fu assunto come pittore il Fiaschi e il Bruschi per la modellazione e la scultura. In questi primi anni si produssero oggetti e piatti di maiolica di vario tipo, di porcellana solo pochi servizi di tazzine e qualche vassoio. Ma la decorazione era straordinaria. Nel 1741 a Doccia fu concesso il privilegio di diventare "manifattura di Doccia". La produzione si arricchì di vasi, terrine e tabacchiere.

Carlo Ginori continuando le sue sistematiche ricerche per il miglioramento della porcellana creò il Museo delle Terre con 869 vasi di cristallo che contenevano le terre catalogate secondo la provenienza, i colori e la resistenza al calore. Le prime porcellane non avevano un colore omogeneo e presentavano qualche spaccatura. Le tazzine avevano delle forme di

campana capovolta. Nel 1740 compaiono le prime tazzine con manici e le tettiere o teiere liscie o a otto lobi che terminano con teste di serpente o uccello. Grandi diffusione ebbero le tabacchiere di blu cobalto, giallo limone, rosso fuoco e viola. L'oro fu sempre dipinto sopra il colore di base. Le decorazioni di questi anni furono attribuite ai pittori Carlo e Antonio Anreiter e il Fiaschi. I temi furono crocchette di fiori, paesaggi in rosso e viola. Nel 1742 i lavoratori a Doccia erano 37 e nel 1743, dopo un'altra ambasceria a Vienna, il Ginori cominciò a vendere le sue porcellane a Firenze. Si cominciarono a produrre placche di porcellana istoriata come coperci di scatole di legno pregiato e per la decorazione delle pareti.



(1-continua)

Ente Nazionale Assistenziale - riconosciuto dal Ministero dell'Interno

(DM 10.16769/12000 - del 23/12/84 e 10.17812/12000 - del 12/01/85)

Associazione di Promozione Sociale (iscritta dal 26/06/2002 al n° 21 del Registro della APS)

Componente Osservatorio Nazionale dell'Associazionismo

**Arte - Cultura - Spettacolo - Teatro - Cinema - Filatelia - Musica - Canto - Folclore
Promozione Artistica e Artigianale - Tradizioni popolari - Pittura - Scultura - Mostre
Fotografia - Corsi e Premi letterari - Turismo sociale ed accessibile - Turismo itinerante
Turismo di soggiorno sociale ed accessibile - Promozione sociale
Volontariato ed assistenza - Enogastronomia - Sport - Formazione**



Circoli, Associazioni, A.S.D., Monosportive, Polisportive e sedi provinciali in tutta Italia

www.fenalc.it - www.fenalcservizi.it - info@fenalc.it

Via del Plebiscito, 112 - 00186 Roma - Tel. 06 6787621 - Fax 06 6794385 - Cell. 346 7515568